

2019

Bilancio di Sostenibilità Energia, Persone, Passione



EP PRODUZIONE

EP PRODUZIONE

Bilancio di Sostenibilità **2019** Energia, Persone, Passione

Bilancio di Sostenibilità
Energia, Persone, Passione

20
19

A Massimo, Francesco e a tutti i loro cari.

Indice

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	6
EP PRODUZIONE, IN ITALIA PER CRESCERE	8
Il Gruppo EPH	8
EP Produzione	8
Il Rispetto delle regole	9
LA SFIDA ENERGETICA	12
Il settore dell'energia oggi: lo scenario mondiale, europeo e italiano	12
La questione energetica in Italia	13
Ne parliamo con Guido Bortoni	14
ENERGIA PER IL PAESE	18
PERSONE E PASSIONE	24
AMBIENTE E SALUTE	34
INTEGRITÀ DEGLI ASSET	42
NOI E LA COMUNITÀ	50
SFIDA DIGITALE	58
COME NASCE QUESTO DOCUMENTO	64
INDICE DEI CONTENUTI GRI	68

Lettera agli stakeholder



Luca Alippi

*Amministratore Delegato
EP Produzione S.p.A.*

“Cari lettori,

per il terzo anno consecutivo sono onorato di presentare “Energia, Persone, Passione”, il Bilancio di Sostenibilità di EP Produzione.

Abbiamo elaborato questo rapporto nei giorni in cui, come il resto del Paese, affrontavamo l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19. Alcuni di noi hanno potuto lavorare da remoto o in smart working ma i colleghi attivi nelle Centrali - Tavazzano e Montanaso (LO) e Ostiglia (MN) in Lombardia, Livorno Ferraris (VC) in Piemonte, Scandale (KR) in Calabria, Trapani in Sicilia e Fiume Santo (SS) in Sardegna – e al Centro di Controllo e Dispacciamento di Terni hanno continuato a recarsi responsabilmente nelle sedi ogni giorno, per garantire la disponibilità di energia elettrica al Paese e

alle nostre case. Questa tragedia ha colpito moltissime persone e probabilmente molti di noi ne hanno conosciuta qualcuna - parenti, amici, colleghi - che non è riuscita a guarire. A loro va il nostro ricordo e alle loro famiglie le nostre sentite condoglianze.

Nel momento in cui scriviamo questa lettera, non risultano esserci colleghi positivi al virus o in quarantena, ma rimaniamo consapevoli della gravità della situazione e continueremo ad adottare tutte le misure e le precauzioni indicate dalle Autorità competenti e riportate nei Protocolli Covid-19 adottati per ciascun sito.

Agiamo responsabilmente, con cura e attenzione verso noi stessi e verso gli altri, sul lavoro e in ogni ambiente che frequentiamo. Anche se il peggio in Italia sembra alle nostre spalle, dobbiamo mantenere comportamenti virtuosi volti a contenere la diffusione del virus, fino a quando non sarà disponibile un vaccino. Solo allora potremo avviarci verso una “nuova normalità”, probabilmente diversa da quella precedente alla diffusione della pandemia.

Mai come nei giorni del confinamento e della limitazione dei movimenti (lockdown), è stata evidente l'essenzialità dei servizi energetici. La loro funzionalità e continuità è stata garantita dai nostri collaboratori e dagli altri operatori di servizi essenziali, ai quali rivolgiamo il nostro ringraziamento. Proprio per questa essenzialità dei servizi energetici, auspichiamo che la transizione energetica in corso sia affrontata con la massima chiarezza di obiettivi e di pianificazione, con regole e tempi certi, perché sia effettivamente sostenibile ed efficace, grazie all'impegno di tutti: Istituzioni, aziende e cittadini.

**Occorre la collaborazione di tutti
– Istituzioni, aziende e cittadini – per
una effettiva ed efficace transizione
energetica verso la sostenibilità.**

Gli obiettivi proposti dal Green Deal europeo e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) sono ambiziosi e confermano le sfide per il posizionamento attuale di EP Produzione. Penso soprattutto allo sviluppo delle rinnovabili, alla decarbonizzazione e alla crescita dell'efficienza energetica.

EP Produzione vuole essere protagonista di questa transizione, promuovendo le trasformazioni necessarie e confermando il ruolo strategico degli impianti convenzionali, sia per coprire la parte di domanda residua, sia per garantire la sicurezza e l'adeguatezza del sistema, nei picchi di carico o quando le risorse rinnovabili non sono disponibili o sufficienti.

Nelle pagine di "Energia, Persone, Passione" vi raccontiamo chi siamo e come lavoriamo per affrontare le sfide energetiche e rendere i traguardi indicati sempre più vicini. La strategia di lungo termine ambisce a valorizzare i nostri impianti, con l'obiettivo di renderli sempre più efficienti, sicuri, performanti e resilienti. In questa fase di transizione, infatti, non rinunciamo ai valori che ci contraddistinguono: la responsabilità verso i territori in cui operiamo, la trasparenza verso gli stakeholder e la sicurezza dentro e fuori dai nostri impianti sono e rimarranno al centro delle nostre decisioni e azioni.

Desidero ringraziare tutti i nostri operatori per il traguardo di Zero infortuni raggiunto nel 2019: si tratta di un risultato rispetto al quale continueremo ad impegnarci perché sia confermato anche nei prossimi anni. Rappresenta l'esito di un lungo percorso di formazione e responsabilizzazione, ma soprattutto della passione e della dedizione che ogni giorno le persone di questa squadra dimostrano.

Quasi un secolo fa, Alexis Carrel, medico chirurgo e premio Nobel per la medicina, dichiarava: «Poca osservazione e molto ragionamento conducono all'errore; molta osservazione e poco ragionamento conducono alla verità». Viviamo una fase di grandi cambiamenti, in cui la capacità di osservare, comprendere e rispondere alle esigenze del prossimo sarà la nostra migliore alleata.

Un grazie sincero a tutti coloro che stanno contribuendo con la loro energia a superare questa crisi.

Uniti ce la faremo."

30 giugno 2020

EP Produzione, in Italia per crescere

Il Gruppo EPH

EPH (Energetický a průmyslový Holding) è un gruppo energetico europeo di primo piano costituito da più di 70 aziende che impiegano circa 25.000 persone in Repubblica Ceca, Slovacchia, Germania, Italia, Regno Unito, Polonia, Ungheria, Irlanda, Francia e Svizzera. Le attività del Gruppo si sviluppano lungo tutta la catena del valore, dai sistemi di cogenerazione alla produzione di energia elettrica, dal trasporto e dallo stoccaggio del gas naturale alla distribuzione dell'energia elettrica e del gas. EPH è oggi il maggiore fornitore di calore in Repubblica Ceca, il primo distributore di gas e produttore di energia elettrica in Slovacchia, dove è anche il secondo distributore e fornitore di energia elettrica, e il secondo produttore di lignite in Germania. Il Gruppo, inoltre, ha un ruolo chiave nel trasporto del gas naturale russo verso l'Europa e gestisce la più estesa rete di trasmissione di energia elettrica del continente.

Con oltre 100 TWh di energia elettrica prodotta nel 2019, EPH è il settimo produttore di elettricità in Europa. I ricavi consolidati del Gruppo sono stati pari a 8,6 miliardi di euro e l'EBITDA rettificato pari a 2,1 miliardi di euro.

Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.ephholding.cz/en/>.

EP Produzione

Società italiana del gruppo energetico ceco EPH, EP Produzione gestisce cinque centrali termoelettriche nel Paese, di cui quattro a gas e una a carbone, in aggiunta a una centrale in compartecipazione al 50%, per una capacità di generazione complessiva di 4,3 GW. Gestite secondo i più elevati standard ambientali, di sicurezza e affidabilità, tutte le centrali hanno ottenuto e mantenuto nel tempo la registrazione ambienta-

le EMAS, la Certificazione ambientale ISO 14001 e la Certificazione OHSAS 18001 per la Salute e Sicurezza dei lavoratori. Centrali flessibili ed efficienti, impianti programmabili e una consolidata esperienza nella generazione elettrica consentono a EP Produzione di accompagnare la transizione energetica del Paese garantendo un'elevata qualità del servizio offerto a cittadini e imprese.

Le centrali di EP Produzione, infatti, assicurano la continuità dell'offerta di energia elettrica laddove le risorse rinnovabili sono insufficienti, garantendo la fornitura di elettricità a standard di qualità costanti.

Dal 1° luglio 2015 EPH opera in Italia nel settore della generazione termoelettrica attraverso diverse Società controllate e partecipate:

- **EP Produzione S.p.A.:** holding italiana controllata al 100% da EP Power Europe, a.s., detiene la proprietà delle Centrali a gas di Tavazzano e Montanaso (LO), Ostiglia (MN) e Trapani;
- **Fiume Santo S.p.A.:** controllata al 100% da EP Produzione S.p.A., detiene la Centrale di Fiume Santo (SS);
- **EP Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A.:** joint venture tra EP Produzione S.p.A. (75%) e BKW Italia S.p.A. (25%), detiene la proprietà dell'impianto a gas di Livorno Ferraris (VC);
- **Centro Energia Ferrara S.r.l. e Centro Energia Teverola S.r.l.,** entrambe partecipate al 100%, hanno cessato l'attività di produzione di energia elettrica.

La Centrale di Scandale appartiene alla società Ergosud S.p.A., joint venture al 50% tra i gruppi EPH e A2A Gencogas S.p.A. La partecipazione di EPH è detenuta direttamente da EP Power Europe, a.s.

Nel 2019 la Società, a livello consolidato, ha raggiunto ricavi per oltre 1.218 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2018.

RICAVI - Migliaia di euro (valori consolidati al 31.12)	2019	2018	2017
Ricavi totali	1.218.543,0	1.259.989,4	1.280.756,2
Margine operativo lordo	146.254,4	120.761,5	218.850,7
Risultato operativo	92.751,2	69.549,9	151.522,0
Utile di Gruppo	34.781,6	51.249,4	79.195,9

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO - Migliaia di euro **2019**

Fornitori	832.793.310,0
Personale	45.828.122,0
Fornitori di capitale	97.835.381,0
Pubblica Amministrazione	21.898.584,0
Altri costi operativi	189.295.076,0
Valore economico trattenuto	88.284.737,0
Ammortamenti e svalutazioni	29.138.067
Accantonamenti	24.365.108
Utile	34.781.562

Il prospetto di distribuzione del valore economico generato permette di analizzare la distribuzione del valore generato da EP Produzione sotto forma di costi, evidenziando il flusso di risorse indirizzato agli stakeholder che hanno contribuito, a vario titolo, alla sua produzione.

I versamenti effettuati alla Pubblica Amministrazione sotto forma di gettito fiscale, contributi e canoni nel 2019 risultano pari a 21,9 milioni di euro, di cui circa il 32,6% è destinato alle Pubbliche Amministrazioni locali sotto forma di imposte verso le Regioni, IMU e TASI, canoni demaniali per l'uso di acque pubbliche, tasse sui rifiuti e altri contributi.

Il rispetto delle regole

Il sistema di Corporate Governance

Il sistema di governo societario di EP Produzione è orientato alla creazione di valore per shareholder e stakeholder, controllando i rischi d'impresa e garantendo l'integrità dei processi decisionali.

La struttura di Corporate Governance dell'azienda è articolata come segue:

- **Assemblea dei Soci**, cui compete ogni decisione sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dallo Statuto della Società;

¹ Il valore economico generato è stato elaborato in accordo ai requisiti dell'informativa 201-1 dei GRI Standards, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

- Consiglio di Amministrazione (CdA), l'organo amministrativo con compiti di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società;
- Collegio Sindacale, cui compete la verifica della legittimità dell'operato della Società;
- Società di Revisione, responsabile per il controllo contabile dei conti;
- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, cui compete il monitoraggio del rischio di commissione da parte della Società di taluni reati espressamente previsti dalla norma citata;
- Comitato Internal Audit, che sulla base di un piano triennale di audit approvato dal CdA ha il compito di verificare il rispetto delle procedure e policy aziendali suggerendo eventuali miglorie o azioni di rimedio;

- Risk Committee, con funzioni di monitoraggio e controllo dell'attività di hedging e in particolare il controllo del rispetto dei rischi finanziari correlati a tale attività;
- Data Protection Committee: organo volontario con deleghe in materia GDPR/privacy e NIS/cybersecurity.

I modelli di gestione e controllo

Al fine di prevenire i reati indicati dal D.Lgs. 231/2001 e mitigare il rischio del verificarsi di irregolarità nello svolgimento delle attività, l'azienda ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo che definisce principi, norme e strumenti in materia di trasparenza e responsabilità.

Il **Codice Etico** introduce una definizione chiara ed esplicita dei principi e delle regole comportamentali delle persone di EP Produzione, con l'obiettivo di prevenire comportamenti illeciti o irresponsabili da parte

I PRINCIPALI SISTEMI REGOLAMENTARI E VOLONTARI DELLE CENTRALI

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Autorizzazione necessaria per l'esercizio dell'impianto, soggetta a verifiche ispettive periodiche da parte di ARPA e ISPRA.
Emissions Trading Scheme - ETS	Meccanismo europeo di controllo delle emissioni di gas a effetto serra, obbligatorio per i grandi impianti e soggetto al rilascio annuale di un certificato da parte di enti esterni accreditati.
Direttiva Seveso III - Rischio Incidente Rilevante	Normativa specifica per gli impianti soggetti a rischio di incidenti rilevanti connessi con la presenza di sostanze pericolose (Tavazzano e Montanaso e Fiume Santo), soggetta a controlli da parte di ISPRA e del comitato tecnico regionale del Ministero dell'Interno di cui fanno parte, tra gli altri, i Vigili del Fuoco, la Regione e la Provincia.
Testo Unico Accise	Regolamenta la gestione degli adempimenti fiscali connessi all'attività produttiva ed è verificato periodicamente dalla Dogana.
ISO 9001, 14001 e OHSAS 18001	Standard internazionali di riferimento per i sistemi di gestione rispettivamente per la qualità, l'ambiente e la salute e la sicurezza dei lavoratori, verificati annualmente da enti esterni accreditati.
EMAS	Registrazione europea che prevede l'accertamento della conformità alla normativa ambientale da parte dell'ARPA e un'analisi della Dichiarazione Ambientale redatta dalla centrale da parte dell'ISPRA.

di chi opera in nome e per conto dell'azienda.

EP Produzione si è dotata di diversi strumenti di governo dell'organizzazione volti a supportare l'azienda nella gestione efficace e trasparente delle sue attività, quali lo Statuto, i contratti infragruppo, un sistema di deleghe e procure, le comunicazioni organizzative che definiscono le principali responsabilità e le procedure delineate nell'ambito dei sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza adottati nelle centrali.

Il sistema di whistleblowing

Nel 2019 EP Produzione ha provveduto ad adeguare il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo alla nuova normativa in materia di whistleblowing, che impone alle aziende di adottare un sistema interno di segnalazione di illeciti. L'aggiornamento del D.Lgs. 231/2001 ha l'obiettivo di rafforzare il principio di tutela degli autori di segnalazioni di reati o azioni illecite da parte di amministratori o dipendenti e di garantire la riservatezza del segnalante al fine di evitare possibili ritorsioni o discriminazioni.

A questo scopo, EP Produzione ha adottato un sistema che permette a tutti i dipendenti e collaboratori di segnalare eventuali comportamenti illeciti o violazioni, anche potenziali, del Modello o del Codice Etico all'Organismo di Vigilanza (OdV). Le segnalazioni, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, possono essere effettuate anche in forma anonima inviando una mail a un indirizzo di posta elettronica accessibile ai soli membri dell'OdV o tramite lettera diretta al Presidente dell'OdV.



La Centrale di **Ostiglia**

La sfida energetica

Il settore dell'energia oggi: lo scenario mondiale, europeo e italiano

A livello globale il consumo di energia è la principale fonte di emissioni di gas serra e il suo fabbisogno è destinato a crescere. Questa consapevolezza ha portato i temi dell'energia al centro del dibattito internazionale sullo sviluppo sostenibile, ponendo nuovi obiettivi alle Istituzioni e sfidando le imprese del settore.

10 anni

il periodo di tempo a disposizione dal 2020 per limitare l'aumento della temperatura a +1,5°C

(International Panel on Climate Change Report, 2019)

+1,3%

l'aumento annuo della domanda di energia globale dal 2019 al 2040

(International Energy Agency, 2019)

5 su 5

dei maggiori rischi globali in termini di probabilità sono di carattere ambientale

(World Economic Forum, Global Risk Report, 2020)

-55%

rispetto al 1990, l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra in Europa al 2030

(Unione Europea, 2019)

€ 1.000 mld

gli investimenti in 10 anni del Green Deal europeo per conseguire gli obiettivi 2030

(Servizio studi - Camera dei Deputati, 2020)

32%

il target europeo di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030

(Renewable Energy Directive 2018/2001 – Eurostat, 2019)

Secondo l'ultimo aggiornamento dell'International Panel on Climate Change (IPCC), le attività umane hanno già causato un riscaldamento globale di circa +1°C rispetto al periodo preindustriale. Se questo andamento dovesse continuare invariato, raggiungeremmo un aumento di 1,5°C nel 2040 e superiore ai 3°C alla fine del secolo.

Queste e altre ragioni hanno portato già nel 2015 197 Paesi a riunirsi nella 21° Conferenza delle Parti alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico e a firmare l'Accordo di Parigi. L'accordo superava il precedente protocollo di Kyoto definendo un piano d'azione giuridicamente vincolante per limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C.

Contemporaneamente, la comunità internazionale ha stilato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che prefigura un nuovo sistema di governance mondiale per influenzare le politiche di sviluppo attraverso 17 obiettivi, i Sustainable Development Goals (SDGs), e 169 target, tra i quali la lotta ai cambiamenti climatici e l'accesso all'energia pulita.

Anche in vista del raggiungimento di questi obiettivi globali, la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha lanciato nel 2019 una sfida per l'Europa: diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione ha presentato il Green Deal europeo e una proposta di legge climatica, che si pone come quadro di riferimento vincolante per una transizione equa, efficace ed irreversibile.

La questione energetica in Italia

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) del dicembre 2019 definisce per gli anni 2021-2030 gli obiettivi e le azioni del Paese in relazione alle seguenti cinque dimensioni: decarbonizzazione, effi-

cienza energetica, sicurezza e continuità della fornitura, mercato interno integrato e ricerca, innovazione e competitività. **Il Piano punta a dotare il Paese di fonti energetiche sicure e sostenibili, attraverso la definizione di priorità di azione e l'adozione di tecnologie innovative**, a garantire sicurezza e stabilità agli investitori, assicurando la loro piena integrazione nel sistema, nonché a valorizzare le infrastrutture e gli asset esistenti e a puntare sull'innovazione tecnologica, di processo e di governance.

La transizione energetica in corso, con la progressiva decarbonizzazione, determina un nuovo paradigma di sistema in cui l'approvvigionamento da fonti rinnovabili e/o distribuite avrà un ruolo sempre maggiore insieme alla progressiva elettrificazione degli utilizzi e dei consumi. Tutto ciò pone una sfida al sistema energetico nazionale, che dovrà adeguarsi per gestire una maggiore complessità data dal numero sempre più elevato di impianti di produzione e da una crescente necessità di flessibilità per fronteggiare la volatilità e la minore programmabilità di alcune fonti rinnovabili.

In questo contesto, il ruolo per gli impianti programmabili convenzionali sarà sempre più polarizzato verso la fornitura di servizi a integrazione delle fonti rinnovabili, per assicurare una costante regolazione della frequenza e della tensione e quindi della qualità del servizio. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili sta infatti trasformando il ruolo del parco termoelettrico, cui si richiedono sempre più frequentemente e intensamente funzioni di flessibilità, complementarietà e back-up al sistema. Le caratteristiche delle fonti rinnovabili rendono oggi importante il ruolo, pur profondamente modificato, delle centrali convenzionali, programmabili e flessibili per mantenere inalterata la qualità del servizio elettrico.

Ne parliamo con



Guido Bortoni

Senior Advisor, Direzione Generale Energia della Commissione Europea

Guido Bortoni, senior advisor presso la DG Energia a Bruxelles dal 2019, è stato Presidente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) dal 2011 al 2018. Già membro di vari organismi nazionali e internazionali, dal 2015 ha fatto parte del Board of Regulators dell'Agenzia Europea per la Cooperazione tra Regolatori dell'Energia (ACER), dove ha seduto anche nel Consiglio d'Amministrazione dal 2009, ed è stato Vicepresidente del Consiglio dei Regolatori Europei (CEER) nel 2012. Tra il 2009 e il 2011 è stato Capo-Dipartimento del Dipartimento per l'Energia del Ministero dello Sviluppo Economico e Componente del Comitato Tecnico Emissioni gas-serra (CTE). Autore di numerose pubblicazioni scientifiche in ambito internazionale e italiano, partecipa a diversi gruppi di lavoro su temi energetici.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha innescato una crisi esponenziale senza precedenti, i cui effetti sull'intero sistema socio-economico abbiamo solo iniziato a intravedere. Quali contraccolpi ha generato sul sistema energetico?

Ci sono tante ombre, sicuramente, ma anche delle luci.

Per prima cosa ha portato tutti gli Stati, chi prima chi dopo, a congelare, se non addirittura arrestare completamente, i segmenti da sempre più "energivori": le attività produttive, buona parte delle commerciali, la logistica delle merci e delle persone. Questo ha generato una significativa contrazione dei consumi di energia e un conseguente aumento percentuale della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Quindi, almeno in termini relativi, il sistema energia ha "assaggiato" quello stato che dovrebbe essere la normalità tra qualche anno, vale a dire una predominanza netta di fonti rinnovabili nel mix europeo.

È sicuramente positivo che, durante uno shock di questa portata, i sistemi energetici abbiano tenuto egregiamente; non si ha notizia di disservizi causati da falle nella rete o da malfunzionamenti degli impianti, disservizi che avrebbero potuto avere effetti disastrosi, ad esempio, per il settore ospedaliero che era in prima linea durante la crisi Covid-19.

D'altra parte, anche il mondo dell'energia, come tutti gli altri settori, è sensibile ai momenti di recessione. Interi centrali convenzionali sono rimaste ferme per diversi mesi. Riprenderanno l'attività quando la domanda sarà rinvigorita, certo, ma usciranno da un anno difficile, in cui sia i ricavi che gli investimenti avranno pesantemente risentito.

Il mercato petrolifero ha subito uno shock inedito causato dalla contrazione della domanda, con prezzi a livelli minimi o addirittura negativi in America, dove in

assenza di disponibilità di stoccaggio, paradossalmente, si è pagato per “far ritirare” la propria produzione di olio. Il rischio è che il contraccolpo della crisi possa far cedere alla tentazione di riprendere con forza la produzione da fonti fossili, illudendosi che l'economia green possa attendere (posto che, se la domanda risale, i prezzi si rialzeranno, anche per effetto dei mancati programmi di investimento nella quasi totalità delle oil companies).

Il quadro è sicuramente complesso ma fare di necessità virtù durante una crisi come questa è un imperativo; dobbiamo capire come meglio ci possiamo attrezzare per costruire un futuro migliore sul profilo della sostenibilità ambientale ed economica, anche dal punto di vista energetico.

Come cambiano le priorità nell'agenda europea e in particolare che ruolo avrà il Green Deal nello scenario post-pandemico?

Come noto, il Green Deal è un patto per la crescita, l'unica crescita possibile: la “green transformation” rappresenta la nostra unica possibilità in una lotta, quella ai cambiamenti climatici, in cui il vaccino purtroppo non arriverà mai.

Lo ha ricordato la Presidente Ursula von der Leyen, in plenaria al Parlamento Europeo nel dibattito congiunto sulle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 23 aprile 2020: “Contro il virus troveremo un vaccino, contro il cambiamento climatico no. Le sfide che esistevano prima della pandemia non sono venute meno. Abbiamo l'opportunità di passare da una gestione delle crisi a breve termine a una strategia di lungo termine”.

Ed anche il Vice-Presidente esecutivo Timmermans si è espresso su questa stessa linea anche con riferimento all'Italia: “La pandemia non deve distrarci: la madre di tutte le battaglie che meritano di essere combattute

è la lotta al climate change e l'Italia per un anno potrà riscrivere le priorità, perché nel 2021 sarà co-presidente della conferenza sul clima mondiale Cop26 (con il Regno Unito) e, per la prima volta nella sua storia, presidente del G20. Avanti tutta con la sostenibilità: il Recovery fund, ribattezzato Next generation EU, favorirà chi investe nel futuro, che sarà solo sostenibile”. Con il nuovo programma Next Generation EU ed il rafforzamento degli altri fondi da parte della Commissione sicuramente è stata presa una strada da cui non si tornerà indietro: i due pilastri identificati per la ripresa saranno il Green Deal e la digitalizzazione. Il Recovery plan ha un sottotitolo paradigmatico, repair and prepare, dobbiamo riparare le ferite inferte dal cambiamento climatico e dal COVID 19 ed allo stesso tempo preparare un mondo migliore per le generazioni future.

La transizione energetica è sicuramente il punto di partenza perché il 75% delle emissioni climalteranti generate in Europa provengono dal settore energetico. La questione energetica non può essere solo una parte (importante) del problema, deve diventare magna pars della soluzione.

L'esperienza del lock down ha dimostrato che è ancora possibile fare un'inversione del modello di sviluppo. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) i dati sulle emissioni annue di CO2 nel 2020 potrebbero riportarci indietro ai valori di 60 anni fa. Come a dire che siamo tornati indietro nel tempo, come se avessimo schiacciato il tasto “REWIND”, ma ora che possiamo finalmente premere il tasto “PLAY”, vogliamo davvero ripercorrere la traiettoria già percorsa o possiamo cercare di migliorarla imboccando velocemente una direzione più sostenibile?

Abbiamo un'opportunità straordinaria di non ripetere le stesse traiettorie degli ultimi 60 anni, coglierla dipenderà da noi.

E allora, quali sono oggi in Italia i principali nodi da sciogliere in questa green transition?

L'Italia, tra le altre cose, potrà riprendere in mano il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), di per sé già ambizioso, e metterlo al servizio del Green Deal e alla realtà post Covid-19, definendo piani di investimento e riforme di policies e measures molto sostanziosi per poter accedere alle risorse di Next Generation EU.

Allo stesso tempo, molti osservatori sostengono la tesi che le risorse pubbliche da sole non basteranno, ma dovranno essere affiancate da investimenti privati. Per attirarli e coordinarli in maniera virtuosa occorreranno regole stabili che possano dare certezze agli investitori privati. Per l'Italia sarà sicuramente un percorso laborioso, ma anche una grande opportunità da cogliere. In questo contesto, le imprese energetiche potrebbero rappresentare un driver per il Governo nel formulare proposte di investimenti nel Green Deal e nella digitalizzazione e allo stesso tempo sviluppare una vision di mercato che possa guidare la trasformazione energetica.

Certo, ci sono altri nodi da sciogliere. Uno in particolare diventa sempre più stretto ed è quello dei processi autorizzativi per la costruzione degli impianti, anche quelli che producono energia da fonti rinnovabili. Sul tema l'Italia non brilla e non per problemi di capacità tecnologica ma piuttosto di scarsa accettabilità nel territorio e di farraginosità burocratica. I cittadini non accettano la presenza di nuovi impianti sul territorio, si trovano di fronte a un dilemma in cui si scontrano la dimensione collettiva e quella individuale: un bene comune e un interesse generale da una parte e un potenziale fastidio o danno individuale, dall'altra, nella cosiddetta sindrome NIMBY, not in my backyard. Questo non è un problema solo italiano, la Francia oggi è il primo paese europeo per numero di anni ne-

cessari ad autorizzare un'opera energetica se si contano anche gli strascichi giudiziari delle iniziative. Oggi in Italia ci vogliono 5 anni per autorizzare un impianto eolico: sono tempi incompatibili con la mole di investimenti in rinnovabili su cui ci si è impegnati.

L'Unione Europea ha provato a dare una risposta legislativa a questi problemi, con la nascita delle Renewable Energy Community. Da oggi sono obbligatorie e ciascun Stato Membro avrà tempo fino a metà del 2021 per recepirle nel proprio ordinamento.

Con le Renewable Energy Community, in maniera assolutamente volontaria, un cittadino potrà diventare co-proprietario (quindi assieme ad altri) di un'iniziativa energetica da fonti rinnovabili, costruita in prossimità e gestita in maniera condivisa. Con l'adesione all'iniziativa, il cittadino diventerà co-titolare e potrà scegliere se consumare parte dell'energia prodotta per la sua abitazione o ad uso professionale oppure ricevere i proventi dell'attività energetica. Queste iniziative avranno dimensioni considerevoli, i costi saranno bassi grazie alle economie di scala ed al fatto che il tutto sarà realizzato a regola d'arte da parte dell'utility assegnataria della gara per la costruzione e la gestione dell'impianto.

Credo che questa iniziativa possa dare un contributo importante nello sciogliere il nodo delle tempistiche autorizzative e che possa essere esportata anche al di là delle rinnovabili elettriche riguardando anche altre iniziative sostenibili perché introduce un principio semplice ed efficace, per cui i cittadini ed il territorio in cui vivono e lavorano diventano finalmente protagonisti della transizione energetica.

Luglio 2020

Le opinioni espresse nelle risposte all'intervista sono unicamente riferibili all'intervistato e non integrano in alcun modo le posizioni ufficiali della Commissione europea.



Energia per il Paese

Energia per il Paese

Grazie a impianti programmabili, efficienti e flessibili, contribuiamo ad accompagnare la transizione energetica del nostro Paese, integrando l'energia prodotta da fonti rinnovabili quando serve. Le nostre centrali svolgono l'importante compito di stabilizzare la rete elettrica e garantire che domanda e offerta di energia si incontrino sempre.



2019 - FATTI E NUMERI CHIAVE

5°

produttore di energia a livello nazionale
con **4,3 GW** di capacità di generazione complessiva

9,8%

di quota di mercato sulle vendite in MGP
(Mercato del Giorno Prima) nella zona Nord

5,8 GW

disponibili alla punta nelle prime due aste sul **Capacity Market**

circa

380 mln

Avviato l'iter autorizzativo per **una nuova unità di produzione** nella Centrale di Tavazzano e Montanaso con un investimento complessivo di circa € 380 mln

Phase-out dal carbone: continua il confronto con gli stakeholder per la decarbonizzazione di Fiume Santo

AMBIZIONE

Assicurare un'offerta di energia affidabile e costante grazie a impianti programmabili, efficienti e flessibili. Vogliamo allinearci con le esigenze della transizione energetica, completando e consolidando l'offerta di energia da fonti rinnovabili, garantendo al contempo disponibilità e stabilità.

STORIE

Produciamo un bene essenziale, su scala rilevante

Grazie ai nostri sei impianti siamo il **5° produttore di energia a livello nazionale**. Con cinque centrali a gas e una a carbone - per una capacità gestita complessiva di **4,3 GW** - nel 2019 EP Produzione ha fornito energia per il **5,2%** dell'intero mercato nazionale.¹ Se si osserva la distribuzione territoriale, e sulle vendite in MGP (Mercato del Giorno Prima), nel 2019 EP Produzione ha raggiunto un market share del 9,8% nella zona Nord, che comprende Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Per la Sardegna il contributo di EP Produzione è ancor più decisivo per garantire la copertura della domanda, con un'incidenza pari al 26,2% dei volumi MGP venduti sull'isola.

Nel 2016, Terna ha dichiarato l'impianto di Fiume Santo **essenziale** per la sicurezza del sistema elettrico sardo con riferimento all'anno 2017. EP Produzione, in qualità di utente del dispacciamento per il citato impianto, ha presentato all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), istanza di ammissione al regime di reintegrazione dei costi per un periodo di 4 anni dal 2017, al fine di beneficiare di un orizzonte temporale più ampio e conseguentemente di una maggiore stabilità regolatoria. L'ARERA, con delibera 803/2016, ha approvato tale istanza, ammettendo l'impianto al citato regime dal 2017 al 2020 incluso. Nel corso del 2019, il regime di essenzialità per l'impianto di Fiume Santo è stato prolungato fino al 31/12/2024, con delibera 268/2019.

Dal 1° gennaio 2019 è tornata al regime di essenzialità anche la Centrale di Trapani, che svolge un ruolo analogo nell'ambito della rete elettrica siciliana. Trapani era già stato inserito nella lista degli impianti essenziali per il periodo 2012-2017. Nel 2018 non è stato dichiarato essenziale, pertanto l'impianto è stato liberamente offerto nei mercati dell'energia e dei servizi di dispacciamento, mentre per il 2019 e per il 2020 (con delibera ARERA 679/2018 del 18 dicembre 2018 e 540/2019 del 17 dicembre 2019), è stato di nuovo considerato impianto essenziale, per la gestione in sicurezza dell'area occidentale della Sicilia questa volta in regime alternativo (art. 65.bis2 della delibera ARERA 111/06).

Le centrali di EP Produzione svolgono un ruolo cruciale nel processo di riaccensione governato da Terna in caso di blackout. In particolare, la Centrale di Trapani è tra gli impianti responsabili del lancio in tensione, il cosiddetto servizio di black start.

Il Capacity Market

Per permettere che la transizione degli impianti produttivi sia sostenibile anche a livello economico, il Paese ha avviato un piano per l'introduzione del Mercato della

Capacità (Capacity Market), varato dal Ministero dello Sviluppo Economico e confluito nel Decreto pubblicato il 28 giugno 2019, in seguito al via libera dell'ARERA e all'approvazione della Commissione Europea.

¹ Relazione Annuale di ARERA "Stato dei servizi 2019 - Volume 1"

Il mercato della capacità prevede una garanzia di remuneratività minima per gli impianti chiamati ad assicurare la sicurezza e la continuità delle forniture elettriche, sulla base di un premio frutto delle aste organizzate dal Gestore della Rete.

Con il Decreto Ministeriale del 28 giugno, Terna ha potuto effettuare le prime due aste per la fornitura di elettricità a novembre 2019, in modo che la disponibilità sia effettiva per gli anni 2022-2023. I risultati delle aste hanno portato ad avere una nuova capacità installata complessiva per 7,5 GW, che coprirà i bisogni di punta e di cui una parte sarà in sostituzione di impianti esistenti.

Il progetto per la nuova unità produttiva a Tavazzano e Montanaso, al servizio dell'efficienza

Nel luglio 2019 è stato presentato alle Autorità competenti il progetto di efficientamento della Centrale di Tavazzano e Montanaso, un'iniziativa che riveste per EP Produzione un'importanza strategica in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) riguardo alla decarbonizzazione e alla sicurezza del sistema elettrico nazionale. L'intervento, con un investimento complessivo da circa 380 milioni di euro, prevede il miglioramento dell'efficienza dell'impianto attraverso la sostituzione di un'unità di produzione con un nuovo ciclo combinato a gas di ultima generazione.

La nuova unità, con una capacità installata di 800 MWe sarà realizzata all'interno del perimetro del sito. Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, si avvieranno le attività di costruzione dell'impianto, la cui entrata in esercizio è prevista nel 2023. Contemporaneamente all'entrata in esercizio della nuova unità, si attiverà anche la limitazione delle ore di funzionamento dell'esistente unità 6.

Il funzionamento a ciclo combinato, oltre a garantire un rendimento netto superiore al 60%, comporterà un miglioramento delle performance ambientali. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, la nuova tecnologia permetterà, infatti, di ridurre ulteriormente le emissioni specifiche in conformità ai più stringenti target nazionali ed europei. In merito all'impatto paesaggistico invece, le volumetrie aggiuntive della nuova unità saranno compensate dalla demolizione di strutture esistenti e non più utilizzate, quali i serbatoi di stoccaggio di olio combustibile.

La sfida della decarbonizzazione

Una delle grandi sfide per la transizione energetica del Paese è l'uscita completa dal carbone negli impianti termoelettrici entro il 2025, che traccia la strada verso la decarbonizzazione totale che dovrebbe consentire di raggiungere, rispetto al 1990, la neutralità netta al 2050. L'obiettivo di questa transizione è un sistema elettrico in grado di garantire la sicurezza delle forniture, sostenibilità ambientale e prezzi accessibili per le imprese e i cittadini. La chiusura su scala nazionale dei circa 8 GW di capacità da impianti a carbone e il mantenimento di margini di adeguatezza sufficienti al sistema elettrico nazionale rappresentano una prova impegnativa che mette in primo piano il ruolo delle centrali termoelettriche alimentate a gas e attesta l'importanza del mercato della capacità. Portare a chiusura le centrali a carbone attive in Italia è un procedimento che suscita molta attenzione, dal momento che sono elementi essenziali in un sistema complesso.

La Sardegna rappresenta un caso emblematico della complessità della transizione energetica. Attualmente gran parte dell'energia elettrica che alimenta l'isola è generata da due centrali a carbone (tra cui quella di Fiume Santo), che operano entrambe in regime di essenzialità e dall'impianto di gassificazione dei residui di produzione della raffineria Saras.

Gli scenari proposti per garantire un approvvigionamento energetico adeguato e sicuro in alternativa al carbone sono il collegamento elettrico tri-terminale continente-Sicilia-Sardegna e la metanizzazione dell'isola mediante depositi costieri di gas naturale liquefatto (LNG) importato sull'isola attraverso navi metaniere. Su questi potenziali sviluppi si è acceso un vivace dibattito, che si concentra sulle tempistiche di realizzazione delle infrastrutture necessarie e sulla loro sostenibilità economica. In quanto proprietaria di uno dei due impianti a carbone, EP Produzione è impegnata nel confronto con le Istituzioni e tutte le parti coinvolte a livello nazionale e locale sulle soluzioni sostenibili per il futuro dell'impianto e dell'approvvigionamento del sistema energetico dell'isola.

L'azienda ha in corso studi **per la riconversione della Centrale di Fiume Santo** a biomasse e/o a gas.

La conversione del sito da carbone a **biomasse**, che è una fonte rinnovabile ma anche programmabile, consentirebbe il phase-out del carbone supportando l'adeguatezza e la sicurezza del sistema. Tale soluzione, che consentirebbe di tutelare al meglio posti di lavoro e infrastrutture esistenti, presuppone un **investimento di circa 180 milioni di euro**: un investimento importante, che l'azienda, forte dell'esperienza del Gruppo, è pronta a realizzare a fronte di garanzie sulla remunerazione dell'energia immessa in rete.

La soluzione biomasse potrebbe rappresentare una soluzione "ponte" fra l'assetto produttivo attuale a carbone e l'assetto futuro con impianti di generazione a gas, quando tutte le infrastrutture necessarie per la gestione in sicurezza della rete elettrica sarda saranno state realizzate (nuova interconnessione Tyrrhenian Link, infrastrutture per l'approvvigionamento di gas e compensatori sincroni, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima).

Per sostenere questa soluzione occorre un meccanismo di incentivazione per gli impianti di produzione a biomasse di grande taglia, che potrebbe essere dise-

gnato in modo specifico per la Sardegna (in quanto unica regione d'Italia senza approvvigionamento di gas).

Per quel che riguarda l'opzione **gas**, i fattori chiave sono la disponibilità fisica di gas naturale per alimentare la centrale ma anche un costo del gas combustibile in linea con il resto d'Italia e segnali di prezzo di lungo periodo. EP Produzione è pertanto in attesa della definizione del quadro regolatorio di riferimento e dei tempi di realizzazione delle infrastrutture menzionate, per approfondire con proposte progettuali specifiche l'ipotesi di produzione di energia elettrica tramite gas.

Il fotovoltaico a Fiume Santo

Nel 2019 è stata presentata alla Regione Sardegna l'istanza per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nelle aree che precedentemente erano occupate dai gruppi a olio combustibile della Centrale di Fiume Santo. Il progetto prevede una potenza di picco complessiva pari a 17,6 MW, per una produzione annua attesa di 31,5 GWh. La Società intende partecipare con questo progetto alle aste previste dal cosiddetto "decreto FER 1". L'area in cui sorgerà l'impianto è particolarmente idonea per lo sfruttamento della generazione da fonte solare, in quanto è caratterizzata da un irraggiamento tra i più alti del Paese. Il progetto consente inoltre di valorizzare un'area industriale, senza dunque ulteriore consumo di suolo, utilizzando la rete infrastrutturale già presente. L'iter di approvazione del progetto è tutt'ora in corso: è stata infatti presentata la richiesta di autorizzazione unica e di pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione dell'impianto.

La Regione Sardegna ha avviato la consultazione pubblica, nell'ambito della quale tutti i soggetti interessati hanno potuto presentare eventuali osservazioni.

Persone e Passione

Persone e Passione

Abbiamo cura delle nostre persone e vogliamo che loro abbiano cura della loro azienda. Per questo mettiamo in campo tutte le leve possibili per promuovere la cultura della salute e della sicurezza nel territorio, dentro e fuori dai nostri impianti. Rafforzando il legame di fiducia reciproca vogliamo alimentare la motivazione e la serenità di tutti coloro che lavorano con noi e delle loro famiglie.



2019 - FATTI E NUMERI CHIAVE

503

persone, il **12%** sono donne e l'età media è di **50 anni**

Circa

13.000

ore di formazione per i nostri collaboratori, di cui **8.000** su temi Ambiente, Salute e Sicurezza

0

infortuni nel 2019: un traguardo raggiunto che vogliamo confermare

Il nuovo **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**: uno sguardo al futuro e alla transizione energetica

Un patto in 10 punti: il manifesto HSE per comunicare il nostro impegno



#abbicura: le nostre campagne a tutela della Salute e della Sicurezza di chi lavora con EP Produzione, e non solo

AMBIZIONE

Vogliamo garantire tutte le misure necessarie perché nessuno si faccia male, né chi lavora con noi, né chi lavora per noi. Vogliamo creare un ambiente in cui tutti si sentano parte di un gruppo che si identifica nella cultura della sicurezza al lavoro. Per farlo stimoliamo il coinvolgimento, il gioco di squadra, l'identificazione negli obiettivi e nelle strategie aziendali. Vogliamo sostenere lo sviluppo delle nostre persone e dei professionisti di domani, per vincere insieme le sfide che ci attendono.

STORIE

La nostra squadra

Al 31 dicembre 2019 le persone di EP Produzione erano 503, in linea con il dato degli ultimi tre anni. Il personale di staff è composto da 137 dipendenti, la maggior parte dei quali lavora presso gli uffici di Roma e Terni, mentre le restanti persone sono distribuite nelle centrali. **Il 99% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato.**

Circa **l'87% della popolazione è maschile**: un valore sostanzialmente in linea con i dati del settore. Il 2% dei collaboratori ha meno di 30 anni mentre **oltre il 60% ne ha più di 50**. La distribuzione dell'età e del genere del **personale di staff** presenta un andamento diverso: circa il 37% è costituito da donne, il **6% ha meno di 30 anni** e solo il 29% ne ha più di 50.

	Fiume Santo	Livorno Ferraris	Ostiglia	Tavazzano e Montanaso	Trapani	Funzioni di staff ³	Totale
2019	195	32	64	72	3	137	503

Con **11 assunzioni** e 17 cessazioni nel 2019, il tasso di turnover complessivo si attesta intorno al 2%, in leggero calo rispetto al 2018 (3%).

Nel 2019 sono state erogate quasi **13.000 ore di formazione** in aula e in modalità e-learning, di cui circa i due terzi in materia di Salute e Sicurezza. In aggiunta al rafforzamento delle competenze tecnico-specialistiche, oggetto di più di 1.500 ore di formazione, sono

	meno di 30 anni	30-50 anni ³	più di 50 anni
Staff	6%	66%	28%
Centrali	-	28%	72%

stati proposti corsi orientati al miglioramento delle capacità manageriali, linguistiche e informatiche dei lavoratori, nonché corsi di approfondimento su specifiche tematiche ambientali.

	Manageriale	Linguistico	Informatico	Tecnico-specialistico	Ambientale	Salute e Sicurezza
2019	8,3%	14,8%	1,6%	12,0%	0,3%	63,0%

³ Nel personale di staff è inclusa la persona che lavora presso l'impianto di Centro Energia Ferrara, che ha cessato l'attività di produzione di energia elettrica

Il lavoro diventa agile

Nel 2019 abbiamo avviato il nostro primo esperimento di **smart working** negli uffici di **Roma e Terni**, con un progetto pilota di sei mesi accolto con grande entusiasmo dal personale interessato di EP Produzione. L'obiettivo di questo primo approccio alle modalità di lavoro agile, oltre che consentirci di misurarne i vantaggi e le difficoltà, era soprattutto quello di valutarne la possibile estensione a tutto il personale di staff e anche alle centrali. Questo esperimento si è rivelato utile anche per fare fronte alle necessità determinate dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Nel corso dell'anno sono state inoltre promosse diverse iniziative volte a rendere gli **strumenti di gestione aziendale** più accessibili e **user-friendly**, affinché i dipendenti dedichino sempre meno tempo alle attività più routinarie. In quest'ottica è stata rilasciata una versione totalmente nuova della **piattaforma online** utilizzata dal personale per la gestione delle presenze e delle note spese che, grazie a un miglioramento grafico, a un'organizzazione dei contenuti più intuitiva e soprattutto alla progressiva completa digitalizzazione dei documenti cartacei, renderà più semplice, veloce e immediata la gestione di tali attività.

Un altro elemento di rilievo è stato la stipula con le Organizzazioni Sindacali di un accordo sul premio di risultato che prevede, a partire dal 2020, il progressivo incremento del peso assegnato agli obiettivi specifici, che interessano piccoli gruppi di lavoratori, incentivando così la responsabilizzazione dei singoli dipendenti nel raggiungere i risultati attesi e rafforzando la loro partecipazione al conseguimento degli stessi.

Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro: una transizione inclusiva

Il 2019 è stato l'anno del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Il nuovo contratto elettrico apre la strada alla transizione sostenibile in Italia, introducendo per più di 50.000 persone il diritto soggettivo alla formazione (28 ore ogni triennio).

“La formazione costituisce uno strumento chiave per il comparto elettrico, in cui saranno richieste nuove figure professionali e competenze, per rendere le imprese del settore degli abilitatori della transizione energetica e le protagoniste del cambiamento in corso.”

Simone Mori, Presidente uscente di Elettricità Futura

L'attenzione alle persone: EP People

Nel 2019 EP Produzione ha rinnovato l'offerta di servizi inclusi nel programma di welfare aziendale EP People, avviato nel 2017 con l'obiettivo di migliorare il benessere e la qualità della vita dei dipendenti e dei loro familiari. Tra i servizi proposti troviamo la possibilità di convertire il Premio di Risultato in beni e servizi welfare che includono iniziative per il tempo libero, vacanze, convenzioni, rimborsi per scuole, servizi di baby-sitting, mutui, previdenza complementare, trasporti e buoni spesa. L'iniziativa permette ai dipendenti di ottenere un rilevante vantaggio fiscale e contributivo in quanto la Legge di Bilancio 232/2016 prevede l'esenzione totale da imposte e contributi previdenziali sull'importo del Premio. EP Produzione riconosce ai dipendenti un ulteriore contributo pari al 18% dell'importo del Premio convertito, incrementando così il “credito welfare” a loro disposizione.

Una novità 2019 firmata EP People è l'introduzione della carta di credito corporate, una soluzione conveniente e pratica per gestire le proprie spese personali e quelle aziendali, a disposizione di tutti i dipendenti di EP Produzione.

Per il terzo anno, anche nel 2019 è stato organizzato “Elettrisifà – Bimbi in ufficio” nelle sedi di Terni e Roma. L'evento, basato sull'iniziativa nazionale “Bimbi in ufficio con mamma e papà” promossa dal Corriere della Sera, quest'anno è stato proposto con il format “EP's Got Talent”, con circa 40 bambini tra 1 e 13 anni coinvolti.

Sicurezza prima di tutto

La cultura della sicurezza permea l'organizzazione a ogni livello con l'intento di operare oltre i requisiti prescrittivi e dei sistemi di gestione.

I sistemi di gestione in materia di Salute e Sicurezza sul posto di lavoro, certificati da enti esterni, rappresentano un fattore abilitante del cambiamento, soprattutto grazie ad alcuni elementi chiave quali la leadership in materia di Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE), la gestione delle competenze del personale, la condivisione di esperienze e di buone pratiche tra i vari impianti, una gestione del rischio volta a diminuire costantemente le soglie di tolleranza e il processo di review periodico.

Un patto in 10 punti per raccontare il nostro impegno

Nel 2019 è stata emessa l'impegno HSE, la nuova politica HSE che - a partire dal nome - si rivolge in maniera diretta alle persone di cui vogliamo prenderci cura, non solo ai verificatori e al controllo dei sistemi di gestione. L'impegno di EP Produzione è declinato in un manifesto, un patto di 10 punti basato sulle regole della consapevolezza e della responsabilità in ambito sicurezza, unite al forte impegno per migliorare continuamente

sia i processi che le competenze aziendali.

In linea con l'Impegno HSE è stato emesso per il periodo 2019-2021 il Piano di Miglioramento HSE, basato sullo sviluppo della cultura della sicurezza in termini di leadership e creazione di consapevolezza.

Zero infortuni: un traguardo raggiunto che vogliamo confermare

Nel 2019 abbiamo raggiunto il traguardo di Zero infortuni, un risultato che conferma l'impegno costante nei confronti del miglioramento delle performance di sicurezza degli impianti e della formazione del personale. Questo grande risultato si inserisce in una curva discendente, quella degli infortuni sul lavoro, che da anni EP Produzione sta percorrendo: la Sicurezza al lavoro è nel DNA della società che ne fa una vera e propria cultura identitaria. I dipendenti sono ambasciatori di questi valori che devono essere diffusi in maniera trasversale, tra tutte le persone del territorio in cui la società interviene, a partire dalle ditte terze.

L'altra chiave di questo risultato è l'attenzione alla salute delle persone, un principio al cuore dell'organizzazione, dove si punta all'eccellenza oltre la norma.

- 1 LAVORARE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE PER PREVENIRE OGNI FORMA DI "AZIONE TOSSICA" NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' D'IMPRESA
- 2 ESSERE TUTTI UN ESEMPIO DI PREVENZIONE
- 3 ESSERE UN'IMPRESA SOSTENIBILE
- 4 EVITARE OGNI TIPO DI INCIDENTE ATTRAVERSO UN'ACCURATA E COSTANTE ANALISI DEI RISCHI
- 5 MONITORARE SISTEMATICAMENTE I PARAMETRI AMBIENTALI, DEI PROCESSI E DELLE PRESTAZIONI
- 6 DEFINIRE RUOLI E RESPONSABILITA' CHIARE NELL' ORGANIZZAZIONE

- 7 ACCRESCERE LE COMPETENZE DI TUTTI I LAVORATORI ATTRAVERSO LA FORMAZIONE COSTANTE, LO SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI E DELLE ESPERIENZE OPERATIVE REALIZZATE
- 8 PROMUOVERE A TUTTI I LIVELLI LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELLE ESPERIENZE E DEI RISULTATI RAGGIUNTI, ANALIZZANDO SISTEMATICAMENTE OGNI EVENTO NEGATIVO
- 9 CONSIDERARE L'ERRORE UNA FONTE DI INSEGNAMENTO E NON NASCONDERLO MAI
- 10 AFFIANCARE ALLE NOSTRE OPERAZIONI FORNITORI CON CULTURA DELLA PREVENZIONE, DELLA QUALITA' E DELLA SOSTENIBILITA'

La cultura della Sicurezza: un investimento sicuro

Impiegare tempo e risorse nella Sicurezza si è rivelato un investimento fruttuoso.

La maggiore consapevolezza dei lavoratori verso i comportamenti e le situazioni pericolose è testimoniata dagli straordinari risultati di quest'anno, frutto anche delle oltre 8.000 ore di formazione HSE.

Il Ritorno della Prevenzione trova un fondamento teorico nella formula del ROP, un valore che permette di calcolare il rapporto tra i costi sostenuti da un'azienda in profilassi e prevenzione e i benefici economici quantificabili nel tempo. La International Social Security Association (ISSA) ha calcolato un ROP medio a livello globale pari a 2,2 euro, vale a dire che per ogni euro investito in sicurezza si determina un beneficio pari a 2,2 euro per l'azienda. Il guadagno diventa ancora più sensibile in ambito di formazione (4,5 euro per ogni euro speso) e per i check-up sanitari (7,6 euro).

Al contrario, la "non-sicurezza" presenta costi elevatissimi per un'impresa: dai costi assicurativi e di prevenzione ai costi "indiretti" che conseguono dalla perdita di produzione. In Italia il valore totale dei soli infortuni sul lavoro è pari a 4,5 miliardi di euro (quasi il 3% del PIL) di cui ben il 60% di aggravio è sopportato dalle imprese. I benefici di tale investimento sono altrettanto tangibili: oltre a essere un obbligo giuridico e sociale, la sicurezza e la salute sul lavoro sono un valore aggiunto economico e una componente fondamentale del successo di un'azienda. Metodi di lavoro più sicuri, ritmi operativi più rapidi, meno infortuni, incidenti e malattie, insieme con l'ottimizzazione del livello di assunzione, motivazione e conservazione del personale qualificato, sono tutti fattori che concorrono a una maggiore produttività.



#abbicura: Sicurezza, Salute e Ambiente

Dalla primavera del 2019, il logo #abbicura accompagna le nostre iniziative in ambito HSE e le nostre campagne di comunicazione ad esse dedicate. Ma cosa significa avere cura e perché è diventato il nostro motto? Per noi significa innanzitutto usare la massima attenzione, sempre, tutelando la sicurezza sul lavoro in tutto ciò che facciamo. Significa anche rispettare l'ambiente che ci circonda, nel quale l'ordine e la pulizia sono essenziali. Infine, significa dare massima importanza alla salute e al benessere di chi lavora con noi e della comunità di cui siamo parte.



Le nostre campagne di prevenzione 2019

Quest'anno, il nostro impegno si è concretizzato in diverse campagne dedicate alla consapevolezza e alla prevenzione.

In tutti i siti produttivi sono stati introdotti protocolli di sorveglianza sanitaria integrativi volontari e sostenuti da EP Produzione. L'iniziativa, comunicata durante le Safety Hour, ha visto un'altissima adesione da parte del personale.

Ogni centrale ha esaminato il proprio protocollo sanitario in essere, valutando le integrazioni desiderate in collaborazione con il medico competente. Grazie all'esito positivo del progetto, EP Produzione ha introdotto nelle sue centrali la possibilità di accedere gratuitamente a diversi servizi sanitari tra cui l'ecografia dell'addome, gli esami ematochimici e le PSA, l'ECG sotto sforzo, test della vista, audiometrie approfondite e incontri con un nutrizionista.

Oltre alle campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, sul corretto utilizzo delle auto aziendali e ai corsi di guida sicura, sono state emesse delle linee guida per l'uso e la manutenzione delle biciclette in sito. Inoltre, sono stati organizzati dei seminari di prevenzione per promuovere la consapevolezza sui rischi dati dall'abuso dei telefoni cellulari.

In tema Salute, è stata organizzata la "Move Week" a Fiume Santo: una settimana dedicata alla sensibilizzazione sull'importanza dello stile di vita attivo e dei piccoli movimenti quotidiani che possono avere un impatto positivo sul benessere delle persone, come la scelta di prendere le scale tutti i giorni, limitare il consumo di sale e privilegiare quando possibile gli alimenti integrali.

Il premio a Tavazzano e Montanaso

Per il terzo anno la Centrale di Tavazzano e Montanaso ha aderito al progetto triennale "Workplace Health Promotion", promosso dalla Regione Lombardia e dall'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Milano, con l'incontro "Il piacere e il dovere di una guida sicura".

L'obiettivo principale dell'iniziativa è promuovere cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro al fine di renderli ambienti favorevoli all'adozione consapevole e alla diffusione di stili di vita salutari. La prima parte dell'evento è stato condotto dallo staff della centrale e i dipendenti sono stati invitati a fare una riflessione sull'importanza fondamentale che la cultura e i comportamenti giocano nella nostra vita, sia lavorativa sia

privata, con attenzione particolare alle abitudini legate alla sicurezza stradale.

Nel secondo filone è stata introdotta l'iniziativa finanziata dalla Regione dedicata alla riduzione delle incidentalità, con approfondimenti riguardanti la storia dell'automobile e le statistiche sugli incidenti stradali, le caratteristiche del veicolo, gli aspetti comportamentali e gli incidenti in itinere.

Nell'ambito di questo progetto, la centrale è stata riconosciuta per la seconda volta come azienda che promuove la salute nel proprio luogo di lavoro. Già nel 2016, la Centrale di Tavazzano e Montanaso era stata premiata avendo avviato un percorso finalizzato a promuovere un'alimentazione sana, a favorire uno stile di vita attivo, a offrire un ambiente di lavoro libero dal fumo.



Nel 2019 invece, la targa ricevuta a giugno riconosce alla centrale il merito di aver realizzato buone pratiche per la promozione dell'attività fisica e della sicurezza stradale, quali l'organizzazione di un gruppo di cammino, l'incentivazione dell'utilizzo delle scale invece degli ascensori e lo svolgimento di un corso teorico e pratico di guida sicura.



Il progetto Dedalo a Livorno Ferraris

Quest'anno è stata avviata la seconda fase del progetto Dedalo, l'iniziativa lanciata nel 2017 dalla ASL di Vercelli in collaborazione con il Comune di Vercelli e con l'Università del Piemonte Orientale, per promuovere la salute dei cittadini, coinvolgendoli in un percorso di formazione per la diffusione di stili di vita che favoriscano la salute e il benessere. Questa fase del progetto è finalizzata alla sperimentazione di iniziative specifiche per migliorare la sicurezza e il benessere psicofisico attraverso il coinvolgimento attivo dei dipendenti.

La Centrale di Livorno Ferraris è stato il primo luogo di lavoro del territorio coinvolto nel progetto. In occasione della periodica Safety Hour, il personale ASL ha illustrato il progetto, proponendo un percorso per sostenere gli stili di vita sani sul luogo di lavoro e in famiglia.

Tutti i colleghi e i lavoratori delle ditte in appalto presenti all'incontro hanno aderito al progetto con entusiasmo. Il progetto pilota, che l'ASL Vercelli punta a estendere in seguito ad altre realtà lavorative del territorio, prevede una serie di iniziative che coinvolgeranno i lavoratori della centrale nel corso dei prossimi 3 anni: sono in programma attività quali l'attivazione di gruppi di cammino, la promozione della disassuefazione dal fumo e iniziative pratiche per sostenere una corretta alimentazione.



La Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza sul Lavoro

Per il terzo anno consecutivo, EP Produzione ha celebrato la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza sul Lavoro, promossa dall'ILO (International Labour Organization) e che quest'anno era intitolata "A safe and healthy future of work". Sono stati organizzati una serie di eventi all'interno delle centrali e delle sedi, al fine di coinvolgere i dipendenti, i fornitori e le comunità locali nel considerare la sicurezza un bene di tutti, sul luogo di lavoro e nella vita privata.

Gli eventi sono iniziati ad aprile a Fiume Santo, con una rappresentazione teatrale a cui hanno partecipato oltre 500 persone, tra dipendenti, fornitori della centrale e alunni di diverse scuole superiori. Lo spettacolo ha voluto suscitare una riflessione sulla salute e la sicurezza sul lavoro attraverso un canale di comunicazione in genere poco sperimentato: l'esperienza teatrale, con le sue parole, le sue coreografie e le sue musiche.

Gli appuntamenti sono proseguiti a Tavazzano e Montanaro e a Livorno Ferraris con uno spettacolo di intrattenimento in chiave ironica dedicato alla gestione dello stress. A Scandale, lo psicologo e formatore del lavoro Terenzio Traisci ha animato un intervento sull'importanza dell'attenzione alla sicurezza in ogni ambiente, da quello scolastico a quello lavorativo.

A complemento di questi eventi, a Ostiglia, a Roma e Terni sono state organizzate delle Safety Hour dedicate alla salute: momenti di dialogo tra il management, i dipendenti e i collaboratori esterni delle ditte terze orientati a migliorare la consapevolezza e la gestione dei rischi e ad ampliare la partecipazione del personale terzo al programma HSE.



Doniamo energia: la Centrale di Fiume Santo a fianco di AVIS

Nel mese di dicembre, a Fiume Santo, è stata avviata l'iniziativa "Dona Energia" che, in collaborazione con l'AVIS di Sassari, vuole promuovere la cultura della donazione del sangue e della solidarietà. Il progetto vedrà le colleghe e i colleghi di Fiume Santo, insieme ai fornitori esterni volontari, impegnati per un anno con appuntamenti mensili dedicati alla donazione del sangue, di cui la prima si è tenuta proprio a dicembre scorso direttamente in centrale, grazie a un'autoemoteca dell'AVIS.

Nel corso degli anni i dipendenti di Fiume Santo hanno mostrato grande sensibilità verso il problema della carenza di sangue nell'isola, partecipando a donazioni e iniziative di promozione. Un impegno che oggi la società vuole fare suo nella più ampia cornice del territorio nel quale lavora.



La Centrale di **Fiume Santo**

Ambiente e Salute

Ambiente e Salute

Ambiente, territorio e sostenibilità sono dei temi fortemente interconnessi e che la nostra società pone tra le sue priorità, impegnandosi per migliorare costantemente la Sicurezza degli impianti e la loro operatività nel rispetto dell'Ambiente.

2019 - FATTI E NUMERI CHIAVE

Oltre **19,5**
milioni di euro **per la protezione dell'ambiente** nel funzionamento degli impianti

AIA

AIA - Tutte le centrali sono soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale che disciplina l'operatività degli impianti rispetto a tutte le componenti ambientali

EMAS

Registrazione EMAS e Dichiarazione Ambientale per tutte le centrali



#abbicura: la salute, la sicurezza e la protezione dell'ambiente al centro della nostra strategia



AMBIZIONE

In un contesto di limiti normativi sempre più sfidanti, mettiamo da sempre tutta la nostra energia per cercare e adottare nuove soluzioni tecniche e organizzative che ci consentano di ridurre il nostro impatto sull'ambiente a beneficio della salute dei cittadini.

STORIE

Il nostro impegno per l'ambiente

0,526 kg di CO₂ per MWh, in linea con il dato medio nazionale per il settore termoelettrico

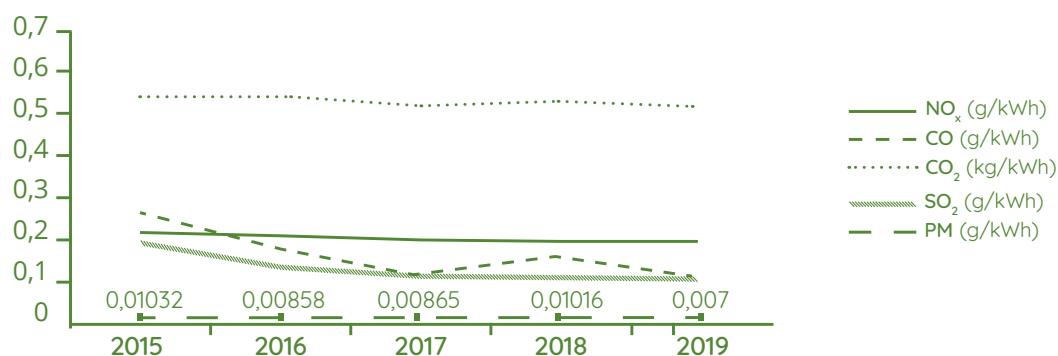
Anno dopo anno, cerchiamo di investire sulla performance ambientale del nostro operato, puntando a conciliare l'attività produttiva delle centrali con la sostenibilità ambientale. **Nel corso del 2019, EP Produzione ha investito oltre 19,5 milioni di euro in attività per la protezione dell'ambiente**, ossia per la raccolta e/o il trattamento dei rifiuti, la prevenzione, riduzione, eliminazione e il monitoraggio dell'inquinamento e di ogni altra forma di degrado dell'ambiente.

Tutte le centrali di EP Produzione sono soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'ente che disciplina l'operatività degli impianti rispetto a tutte le componenti ambientali, e tutte hanno adottato un sistema di gestione conforme alla norma ISO 14001, certificato da un ente terzo. Tutti gli impianti sono registrati secondo lo schema europeo EMAS, che rende obbligatoria la pubblicazione annuale di una **Dichiarazione Ambientale**: uno strumento che permette di comunicare in modo chiaro e trasparente gli impatti delle centrali sull'ambiente e l'impegno svolto per minimizzarli.

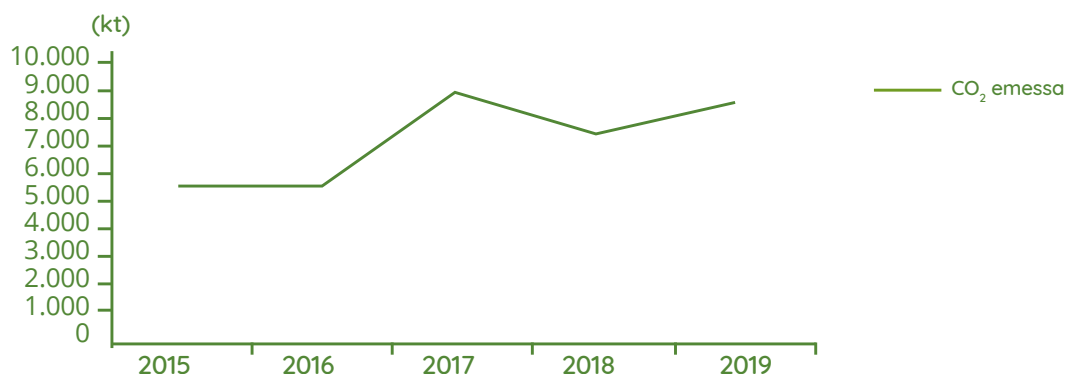
Le **emissioni in atmosfera** sono sottoposte a continui monitoraggi, effettuati con strumentazioni verificate e tarate secondo controlli periodici. Il sistema di monitoraggio delle emissioni risponde ai criteri di qualità della misurazione conformi alla norma ISO 14181 e i laboratori esterni utilizzati per i controlli possiedono l'accreditamento Accredia per l'esecuzione delle attività di monitoraggio richieste. Tutte le emissioni rispettano i limiti imposti dall'AIA.

In termini di gestione rifiuti, **nel 2019 è stato recuperato l'88,9% dei rifiuti non pericolosi** prodotti e **il 59,8% di quelli pericolosi**. Rispetto al 2018, la quota di recupero è aumentata quasi del 58% per i rifiuti pericolosi e del 3% per i rifiuti non pericolosi.

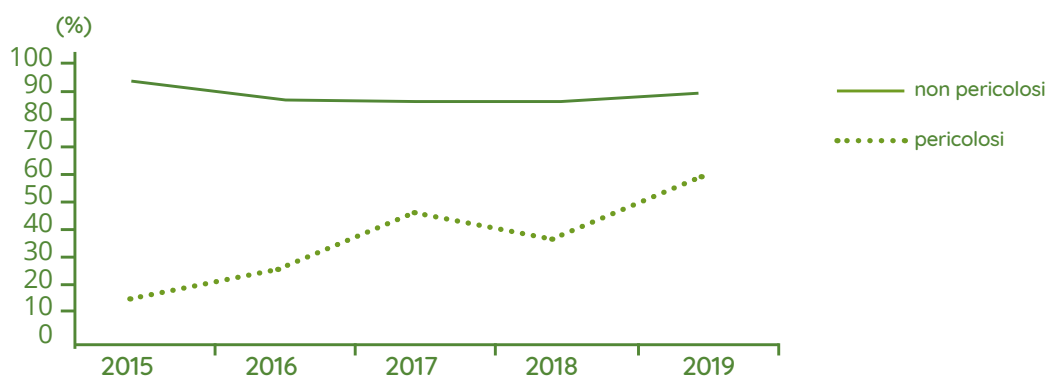
Emissioni specifiche



Emissioni CO₂



Rifiuti pericolosi



Per ogni approfondimento e per conoscere le performance ambientali specifiche di ciascuna centrale, si invita a prendere visione delle Dichiarazioni Ambientali, disponibili sul sito web:

<http://www.epproduzione.com/dichiarazioni-ambientali>

Le emissioni in atmosfera

Emissioni di CO₂ 2019 carbone vs gas
(100% = 7.562.912 t CO₂)

	%
Carbone	45%
Gas	55%

L'aspetto ambientale maggiormente significativo per una centrale termoelettrica, soprattutto nel rapporto con il territorio circostante, è senz'altro quello delle emissioni in atmosfera, una delle componenti che principalmente influenzano la **qualità dell'aria**⁴.

Del resto, tra le tecnologie di produzione programmabile di energia elettrica da fonti fossili, i cicli combinati a gas (presenti in quattro delle sei centrali di EP Produzione) costituiscono l'opzione a minore impatto ambientale oggi disponibile, specialmente dal punto di vista delle emissioni in atmosfera.

⁴ La qualità dell'aria è generalmente determinata dalle condizioni atmosferiche e climatiche della zona, unite alla presenza di sorgenti di inquinamento industriali, del traffico veicolare e degli impianti di riscaldamento.

Le emissioni massiche di EP Produzione nel 2019

CO₂ 7.562.912 t

NO_x 2.830 t

CO 1.646 t

SO₂ 1.798 t

Polveri 101 t

Il contenuto delle emissioni al camino è sostanzialmente costituito dai tipici prodotti di combustione del gas naturale, ovvero **ossidi di azoto (NO_x)**, **ossidi di carbonio (CO e CO₂)** e **vapore acqueo** (visibile con basse temperature nei mesi autunnali e invernali).

L'anidride carbonica (CO₂) è il prodotto principale della combustione dei combustibili fossili e dipende direttamente dalla quantità e dal tipo di combustibile bruciato. Quindi, **a parità di energia prodotta, l'unico modo per ridurre la CO₂ è migliorare il rendimento dell'impianto.**

Gli ossidi di azoto (NO_x) sono normali prodotti di combustione e si formano per l'ossidazione dell'azoto atmosferico già presente nell'aria, mentre il monossido di carbonio (CO) – indice della completezza della combustione – è prodotto nelle fasi transitorie con combustione non ottimale, ma invece è assente durante il normale funzionamento.

I dati relativi alle emissioni in atmosfera devono essere letti alla luce dell'andamento della produzione in termini di regimi di funzionamento delle unità produttive (regimi più alti portano efficienze maggiori) e di continuità (maggiori transitori causano di norma maggiori emissioni totali di CO).

L'andamento delle **emissioni massiche** è strettamente legato al dato generale della produzione (le emissioni aumentano all'aumentare dell'energia prodotta) e all'efficienza del processo di trasformazione. Le **emissioni specifiche**, invece, sono le emissioni generate in rapporto all'energia netta prodotta e misurano quindi direttamente l'efficienza dei processi messi in atto.

Il 2019 ha visto **un aumento dell'energia netta prodotta del 13%** (da 12.718 a 14.377 GWh) e ne consegue un aumento comparabile del volume totale delle emissioni massiche in atmosfera, mentre sono diminuite in modo significativo quelle di CO. Questo perché la maggiore produzione implica fattori di utilizzo degli impianti superiori che si traducono in minori transitori di avviamento fermata, e anche transitori relativamente più veloci, e più ore di funzionamento a carichi sopra i minimi tecnici ambientali, fattori che limitano l'impatto delle emissioni di CO nelle variazioni di carico sul totale.

Nel 2019 **le emissioni specifiche sono diminuite per CO₂, NO_x, CO e polveri.**

Le variazioni nelle emissioni di SO₂ e polveri, che riguardano solo Fiume Santo, sono influenzate dalla tipologia di carbone in uso, che può essere ad alte o basse ceneri così come a diverse percentuali di zolfo,

Emissioni 2019/2018 +13% energia netta prodotta	Emissioni massiche (misurate in t)	Emissioni specifiche misurate in t per GWh di energia netta prodotta)
CO ₂	+10,9%	-1,9%
NO _x	+11,6%	-1,3%
CO	-17%	-26,6%
SO ₂ (Fiume Santo)	+28,4%	+13,6%
Polveri (Fiume Santo)	-21,9%	-30,9%

sempre nel rispetto dei limiti autorizzativi previsti. Ciò spiega perché, a funzionamento costante, a parità di efficienza di captazione dei filtri elettrostatici e di funzionalità dei desolforatori, ci possono essere variazioni nelle emissioni.

Evoluzione della normativa

Con lo scopo di proseguire nel processo di riduzione delle emissioni delle installazioni industriali è stata introdotta la direttiva IED (Industrial Emissions Directive) 2010/75/UE, che ha operato una nuova fusione di sette direttive precedenti, tra cui la direttiva IPPC e alcune settoriali, come quella sui grandi impianti di combustione. La IED è divenuta operativa il 6 gennaio 2011 ed è stata recepita dalla normativa nazionale attraverso il D.Lgs. 46/2014.

La direttiva introduce le **BAT Conclusions**, documenti che riassumono le migliori tecniche disponibili e raffigurano le prestazioni ambientali ottenibili con la loro applicazione, definendo un range di livelli di emissione autorizzabili per ciascuno dei settori presi in esame. Prima i limiti emissivi degli impianti venivano stabiliti dall'autorità competente con riferimento alla legislazione applicabile. Con l'emissione della IED i valori limite di emissione devono essere stabiliti dall'autorità competente, in primo luogo con riferimento alle BAT Conclusions ed è quindi sulla base di questo documento che vengono definite le condizioni dell'AIA per gli impianti.

La IED prevede altresì che, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle BAT Conclusions riferite all'attività principale di un'installazione, l'autorità competente verifichi che tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata siano riesaminate e, se necessario, aggiornate per assicurare il rispetto delle BAT e che l'installazione entro lo stesso termine si adegui alle nuove condizioni.

Con la decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione Europea del 31 luglio 2017 state emesse le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, cui tutti gli impianti di produzione di energia da fonti convenzionali dovranno adeguarsi entro agosto 2021.

Da un'analisi effettuata su tutte le centrali a gas di EP Produzione emerge già una piena conformità rispetto alle nuove BAT, secondo le disposizioni di cui al DM del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 274 del 2015, art. 2, comma 7. Per quanto riguarda la Centrale di Fiume Santo sono già stati identificati i necessari interventi di adeguamento.

Con DM n. 430 del 22 novembre 2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha stabilito il calendario di consegna della documentazione necessaria a procedere al riesame, fissando al 31 gennaio 2019 la scadenza per gli impianti alimentati, anche solo parzialmente, a carbone e al 30 aprile 2019 la scadenza per gli impianti alimentati a gas oltre i 300 MWt. Fiume Santo S.p.A. ha depositato il 31 gennaio 2019 la documentazione relativa alla Centrale di Fiume Santo e il 30 aprile 2019 EP Produzione la documentazione relativa agli impianti a gas. Per quanto riguarda Fiume Santo S.p.A., a dicembre 2019 la procedura di riesame risultava in fase conclusiva e la società era in attesa del Decreto finale di riesame AIA, mentre per quanto riguarda gli impianti a gas tutti i procedimenti risultavano ancora in corso.

I rischi NaTech, Nature to Technology

Lo scorso luglio è stato il mese più caldo mai registrato in tutto il mondo, con picchi di calore record. Si è trattato di un'estate segnata da temperature eccezionali ma anche da eventi estremi: solo in Italia ne sono stati registrati circa 540 tra tempeste, nubifragi, trombe d'aria e grandinate.

Il 12 agosto uno di questi fenomeni atmosferici intensi, chiamato in gergo meteorologico “downburst”, si è abbattuto sulla Centrale di Tavazzano e Montanaso creando estesi danni alle strutture e la caduta di più di 200 alberi. La nostra reazione all’evento è stata immediata: dopo aver accertato l’assenza di infortunati, è stata attivata la squadra d’emergenza per il controllo e la messa in sicurezza delle strutture e delle aree circostanti. Per quanto fenomeni come questo non siano facilmente prevedibili, ci impegniamo per monitorare da vicino le allerte meteo sulle tempeste e sui rischi “nature to technology” adottando tutte le misure di protezione e di adattamento adeguate.

Il 14 agosto 2019 a Fiume Santo a causa di un forte vento, con raffiche a 120 km/h, si sono divelte alcune lastre metalliche che delimitavano l’accesso all’ascensore in sala macchine, a 12 metri di altezza, alcune lamiere di copertura del Capannone Gessi e le porte di accesso ad alcune torri carbone e del deposito rifiuti. Circa dieci giorni dopo, a causa del forte vento di maestrale (130 km/h) sono state divelte e proiettate a distanza alcune lamiere del Capannone Gessi e alcune coperture in acciaio sul tratto di Nastro Carbone in area Versalis. In tale area le lamiere hanno colpito un pannello dell’impianto fotovoltaico danneggiandolo. Inoltre, si sono distaccate alcune coibentazioni in area Desox ed è stata divelta una scala nell’area carbondotto. In entrambi i casi, è stato messo in atto un intervento tempestivo e le aree coinvolte sono state messe in sicurezza.



La Centrale di Tavazzano e Montanaso

Integrità degli Asset

Integrità degli Asset

Per noi significa elevare i livelli di affidabilità e flessibilità delle nostre centrali, sviluppando un approccio preventivo e predittivo alla manutenzione degli impianti al fine di garantire la Sicurezza delle nostre Persone, tutelare l'Ambiente che ci circonda e assicurare la continuità del business.



2019 - FATTI E NUMERI CHIAVE

517

avviamenti degli impianti
per rispondere alle richieste
del mercato

Più di

€ 17 mln

investiti sugli asset
(il 70% in più rispetto al 2019)

Oltre

€ 16 mln

per la **manutenzione
preventiva e predittiva**

AIP

**Avviato l'Asset Integrity
Process**, tutte le procedure
di controllo delle opere civili
messe a sistema

La Centrale di Tavazzano e Montanaso
esce dalla normativa Seveso III

AMBIZIONE

Investire nella resilienza di tutti i nostri asset per garantire la nostra affidabilità e migliorare la nostra capacità di competere, lavorando nella massima sicurezza per le nostre persone e per il territorio.

STORIE

Avviamenti degli impianti

I produttori di energia da fonti tradizionali e programmabili come EP Produzione svolgono un ruolo fondamentale per il sistema elettrico nazionale, sia contribuendo alla copertura della domanda sia fungendo da back-up della produzione di energia da fonti rinnovabili, per loro natura soggette a fluttuazioni dovute a carenza o assenza di vento, sole o risorse idriche.

Mentre un tempo le centrali erano chiamate a fornire energia in modo costante, le mutate esigenze della rete elettrica conseguenti alla diffusione delle energie rinnovabili richiedono di avviare e fermare gli impianti centinaia di volte l'anno. Questo regime di frequenti avviamenti espone le centrali a sollecitazioni cicliche che possono incidere sulla loro vita utile. Per gestire in modo ottimale asset e infrastrutture produttive, dunque, sono necessari strumenti di diagnostica più avanzati e nuove competenze che consentano un approccio preventivo e soprattutto predittivo alla manutenzione, nonché politiche di rinnovamento e aggiornamento degli impianti in un'ottica di massimizzazione della resilienza fisica di tutti gli asset.

Indicatore	2019	2018	2017
Produzione netta totale (TWh)	14,3	12,7	15,0
Indice di disponibilità (%)	78,4%	85,2%	84,0%
Indice di indisponibilità programmata (%)	5,9%	7,9%	6,0%
Indice di indisponibilità accidentale (%)	14,4%	5,6%	9,0%
Ore di funzionamento medie (h)	4.980	4.420	5.210
Avviamenti (n°)	571	712	1.067
Fattore di utilizzazione ¹ (%)	43,0%	38,1%	44,9%
Fattore di carico ² (%)	75,6%	75,5%	75,7%

¹Il fattore di utilizzazione è l'indice di quanto l'impianto ha prodotto rispetto alla massima energia producibile in un anno.

²L'indice di disponibilità è diminuito rispetto all'anno precedente in ragione di avarie alle turbine a gas e a vapore delle Centrali di Tavazzano e Montanaso e di Ostiglia, descritte nel paragrafo che segue.

La resilienza per fronteggiare ogni imprevisto

Il 2019 è stato un anno da ricordare, da molti punti di vista. Abbiamo sperimentato nuovi meccanismi di mercato, innovazioni tecnologiche industriali, ma abbiamo anche dovuto mettere alla prova la nostra resilienza, la

nostra capacità di reagire tempestivamente mantenendo salda la lucidità e l'attenzione alla sicurezza.

Ostiglia

Nella Centrale di Ostiglia si è verificato un incidente di processo, dovuto al comportamento anomalo di una

turbina a gas. Questa, mentre operava a massimo carico, ha perso una paletta che ha attraversato, danneggiandolo gravemente, il corpo della turbina stessa, quasi distruggendola. La nostra squadra è immediatamente intervenuta per la risoluzione dell'incidente, attivando tutta la macchina organizzativa e ingegneristica necessaria per sostituire la turbina e tornare il prima possibile alla piena funzionalità. Tutti gli interventi di manutenzione sono avvenuti registrando Zero infortuni.

Tavazzano e Montanaso

Nella Centrale di Tavazzano e Montanaso, l'albero di una delle turbine a vapore ha iniziato a presentare delle vibrazioni anomale e la nostra squadra ha subito attivato le indagini per cercare di comprenderne le cause. Un'ispezione visiva ha poi confermato la causa presunta: una cricca del rotore aveva compromesso

la rigidità dell'albero della turbina. A quel punto è stato necessario sostituire la turbina non senza i dovuti adattamenti ingegneristici e di processo che hanno visto impegnata la nostra squadra per mesi di intenso lavoro. La manifestazione di questo fenomeno ha mobilitato il team Operations & Maintenance in un controllo a 360° di tutte le turbine coeve nelle Centrali di Tavazzano e Montanaso e di Ostiglia, attivando, dove necessario, rilevanti interventi preventivi di manutenzione delle macchine. Questo fenomeno, finora a noi noto solo dalla letteratura, ha costituito un precedente empirico che ci ha permesso di crescere, affinando le nostre capacità di osservare e prevenire potenziali incidenti. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di condividere quest'esperienza con gli altri attori del settore, portando ad esempio la lezione imparata da EP Produzione.

EVOLUZIONE 4.0 E GESTIONE DEL RISCHIO

1) Sistema di Controllo: è il sistema informatico che raccoglie tutti i dati relativi alle grandezze di processo (quali, per esempio, temperatura, pressione, portata, velocità di rotazione) della strumentazione installata sulle varie apparecchiature dell'impianto e li utilizza per elaborare i comandi necessari alla regolazione del funzionamento dell'impianto.

Completato a Livorno Ferraris, in programma a Scandale (joint venture al 50% tra i gruppi EPH e A2A Gencogas)

2) Sistema di Registrazione della Regolazione Primaria: è un apparato informatico che consente la misurazione dell'energia erogata da un'unità di generazione allo scopo di contribuire alla regolazione di frequenza della rete elettrica.

Completato a Tavazzano e Montanaso, Ostiglia e Scandale 1, in programma su Scandale 2 e Fiume Santo

3) Sistema di Monitoraggio Continuo delle Vibrazioni: è un apparato che misura in continuo i livelli di vibrazione del macchinario principale (per esempio, turbine, generatori, pompe) al fine di individuare possibili malfunzionamenti interni così da intervenire prima che evolvano in avarie più gravi.

Completato a Livorno Ferraris, installato a Tavazzano e Montanaso, Ostiglia e Fiume Santo, in studio a Scandale

4) Sistema di Monitoraggio Continuo delle Scariche Parziali: è un apparato che misura in continuo l'eventuale presenza, negli avvolgimenti dei generatori, di scariche elettriche di lieve entità al fine di individuare possibili malfunzionamenti interni così da intervenire prima che evolvano in avarie più gravi.

Completato a Ostiglia, Tavazzano e Montanaso, Livorno Ferraris, in programma a Scandale

Per noi essere resilienti significa poter reagire prontamente a questi eventi, mettendo le nostre capacità organizzative e ingegneristiche al servizio della sicurezza dei nostri collaboratori e dell'integrità dei nostri asset, con l'obiettivo di garantire sempre la massima efficienza e la piena operatività. Tutto questo è reso possibile dal know how e dalla consapevolezza con cui operano i nostri collaboratori: è grazie alla loro attenzione ai dettagli e alla loro abilità nell'interpretare i segnali che è possibile individuare potenziali rischi e mobilitare il pronto intervento nelle centrali. Il 2019 è stato per noi di fatto un anno di continua manutenzione e per questo siamo ancora più orgogliosi di poter dire che è stato un anno senza infortuni.

Asset integrity

L'Asset Integrity Process ha come scopi principali la tutela delle persone, dell'ambiente in cui si opera e la salvaguardia delle proprietà nonché delle opere civili su cui EP Produzione potrebbe avere un impatto. Per assicurare questi obiettivi, sono stati definiti gli strumenti e gli obiettivi dell'Asset Integrity Process, che deve fornire:

- la metodologia di valutazione del "Condition Index"⁵ e dei suoi criteri;
- la metodologia di valutazione del rischio, qualitativo e quantitativo;
- processi standardizzati e metriche che diano valutazioni obiettive, riproducibili e coerenti;
- strumenti per la standardizzazione dei risultati.

⁵ Maiocchi, M. e Vezzaro, S., Politecnico di Milano (2014) - "Applicazione del metodo dello Stato medio alla gestione di edifici e patrimoni immobiliari". Il "Condition Assessment", un metodo statunitense, valuta periodicamente la condizione conservativa di ogni singolo immobile e permette di elaborare un piano completo e dettagliato di azione per intervenire sull'edificio con diverse soluzioni: per riqualificare, per rifunzionalizzare e per rinnovare, se necessario. Lo strumento utilizzato dal Condition Assessment per valutare lo stato conservativo è il Facility Condition Index (FCI) che utilizza dei parametri numerici per permettere di fare delle previsioni sugli interventi, in modo da elaborare la migliore strategia manutentiva.

Con queste premesse, abbiamo avviato un **Asset Integrity Process** con l'obiettivo di mettere in campo una "in house solution" per le nostre opere civili più rilevanti. Le procedure di controllo non sono naturalmente una novità ma grazie a questo nuovo processo, siamo in grado di sistematizzarle e di tenerne traccia, migliorandone l'efficienza e aumentando la nostra capacità di diagnosi e di intervento. Questo processo prevede l'applicazione della metodologia del "Condition Index" e l'utilizzo dei suoi criteri di rating per la valutazione dell'integrità delle opere civili, del loro stato di decadimento e quindi del rischio associato.

Ogni opera è analizzata nelle sue singole componenti attraverso le lenti di una checklist molto articolata che guida in modo oggettivo e verificabile l'analisi dell'asset in esame e lo colloca in una scala di valutazione standardizzata.

Il parco di EP Produzione è stato suddiviso in "centrali termiche", "unità", "componenti" e "items" e ne abbiamo osservato parametri come **l'età, il livello di avanzamento tecnologico, le condizioni fisiche, le esigenze di manutenzione e gli eventuali malfunzionamenti legati all'invecchiamento** degli asset. A ognuno di questi indicatori viene associato un livello di probabilità di rischio e si considerano le possibili ricadute in termini di sicurezza, ambiente, costi e reputazione che può causare. Si tratta di un approccio "risk based", in cui a ogni opera si associa un indice di rischio complessivo e un relativo livello di urgenza di intervento.

Attraverso questa **valutazione sistematica, obiettiva e tracciabile dei rischi associati a ogni componente dei nostri asset**, saremo in grado di ottenere una fotografia dettagliata delle priorità di investimento del parco di EP Produzione, una base solida da cui partire per tracciare un piano di investimenti sistematico da includere nel business plan 2021-2025.

Il rischio sismico

La valutazione del rischio sismico rientra nella valutazione di Asset Integrity che abbiamo descritto. In questo tipo di valutazione le ispezioni visive sono correlate di specifiche verifiche strumentali che aumentano significativamente la qualità dei dati ottenuti. Nel corso del 2019 sono proseguite le analisi di vulnerabilità sismica nelle centrali localizzate nelle zone del Paese a maggior rischio sismico, ovvero Tavazzano e Montanaso, Scandale e Trapani. In ogni impianto si sono svolte valutazioni specifiche e adattate alle caratteristiche del sito. Per esempio, presso la Centrale di Tavazzano e Montanaso si è ritenuto necessario eseguire una valutazione statica di un ponte.

Le verifiche hanno riguardato anche la vulnerabilità sismiche degli arredi interni e delle scaffalature presenti negli impianti. L'esito della valutazione ha evidenziato le misure necessarie per ciascun sito, ivi compresi i programmi di formazione sul rischio sismico a chi si occupa del Servizio di Prevenzione e Protezione, l'inclusione del rischio sismico nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e nei Piani di Emergenza Interni (PEI), ed eventuali interventi di miglioramento sismico.

A Ostiglia già nel 2012 erano già state condotte delle prime verifiche a valle degli eventi sismici che avevano interessato la regione e per il 2020 è in programma un'ulteriore verifica di vulnerabilità anche a valle delle nuove norme tecniche vigenti per la costruzione.

Interventi per la riduzione della soglia di rischio

La Centrale di Tavazzano e Montanaso, che era soggetta alla **Direttiva Seveso** per la presenza di **Olio Combustibile Denso** (OCD) al di sopra della soglia massima definita (3.900 tonnellate presenti rispetto a una soglia di 2.000 tonnellate), nel corso del 2019 è uscita dal regime di applicazione della Direttiva attraverso la riduzione del quantitativo massimo di OCD stoccato e l'eliminazione dell'effettiva capacità di stoccaggio di OCD da parte della centrale. Nel 2018, infatti, sono stati avviati gli interventi necessari a eliminare la capacità di stoccaggio al termine delle attività di pulizia dei serbatoi, operazione imposta in primo luogo da una prescrizione dell'AIA, il cui completamento è previsto entro la fine del 2022. Ad oggi, sono state inviate fuori dal sito circa la metà del totale, un'opera che ha richiesto più di 50.000 ore di lavoro.

In relazione alle quantità stoccabili di **Olio Combustibile Denso, gasolio, ammoniaca anidra e idrogeno**, la Centrale di **Fiume Santo** resta assoggettata alla Direttiva Seveso. Nel corso degli ultimi anni sono stati avviati i lavori per dismettere i serbatoi di olio combustibile denso e mettere in sicurezza l'oleodotto di alimentazione, interventi che hanno consentito nell'aprile 2018, considerati i nuovi assetti di stoccaggio, di abbassare la soglia di rischio Seveso dello stabilimento.

Al fine di diminuire ulteriormente il rischio di incidenti rilevante, riducendo la presenza di sostanze critiche per la Direttiva, EP Produzione ha avviato un progetto per la sostituzione dell'ammoniaca anidra con soluzioni di idrato di ammonio nel denitrificatore, per un investimento pari a circa **2,1 milioni di euro**. Inoltre, al termine delle attività di decommissioning delle unità 1 e 2 della centrale, l'olio combustibile denso sarà confinato in un'area ristretta presso le unità 3 e 4 per le sole esigenze di avviamento delle caldaie, fintanto che non si concretizzeranno modalità di accensione alternative.

La rimozione di OCD a Ostiglia

Quest'anno, anche nella Centrale di Ostiglia sono stati avviati degli interventi di **rimozione di Olio Combustibile Denso** (OCD) dai parchi esistenti. Le bonifiche sono indirizzate alla **pulizia e alla messa in conservazione degli oleodotti** che collegano il parco combustibili a nord dell'impianto con quello di Sermide. I lavori sono iniziati alla fine del mese di agosto 2019 e sono stati conclusi alla fine dell'anno. È in fase di perfezionamento la chiusura amministrativa del progetto con gli enti di controllo. L'intervento di verifica degli oleodotti ha interessato circa 13 chilometri di tubazioni, accertando l'assenza di contaminazioni storiche derivanti dall'impianto: un'opera che ha occupato circa 1.300 ore di lavoro. Gli interventi sono stati eseguiti a regola d'arte, con un bilancio di **zero infortuni e zero incidenti ambientali**.



La Centrale di **Livorno Ferraris**

Noi e le Comunità

Noi e le Comunità

Abbiamo la responsabilità di contribuire in modo attivo allo sviluppo economico e sociale delle comunità in cui operiamo. Significa lavorare con le Istituzioni locali instaurando rapporti di fiducia basati sulla correttezza e sulla trasparenza, creando partnership per la valorizzazione delle identità locali e per favorire la sinergia tra impresa e territorio.



2019 - FATTI E NUMERI CHIAVE

Circa

€ 67 mln

**d'indotto generato
sul territorio**

Più di

1.000

fornitori attivi nel 2019

40

L'energia spiegata agli
studenti de **La Nuova@Scuola**:
40 ragazzi in visita
a Fiume Santo

#abbicuradite: la Sicurezza
partecipata e condivisa
a Tavazzano e Montanaso

150

La centrale che fa scuola:
150 ragazzi in visita formativa
alla Centrale di Ostiglia

**Contro gli stereotipi e la
violenza contro le donne**:
il nostro contributo alle
iniziative del territorio

AMBIZIONE

Vogliamo che la presenza di EP Produzione a livello locale lasci un segno positivo sul territorio e a beneficio delle comunità. Vogliamo essere parte attiva del tessuto sociale, consolidando le nostre relazioni di collaborazione con le istituzioni locali per favorire la crescita professionale delle nuove generazioni, l'occupazione, lo sviluppo dell'imprenditoria locale, la salvaguardia dell'ambiente.

STORIE

I nostri fornitori

Il contributo di EP Produzione allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio in cui opera si sostanzia anche nelle relazioni con i fornitori locali. **Nel 2019 i fornitori attivi sono stati 1.193 e la spesa per contratti di fornitura è stata pari a 106 milioni di euro (escluso il combustibile), di cui più del 58% (oltre 62 milioni di euro) è rimasto sul territorio.**⁶

Spesa per i fornitori - Distribuzione della spesa per categoria	2019
Costruttori dei macchinari principali	46,1%
Manutenzione	37,7%
Ricambi	4,5%
Servizi ambientali	2,4%
Servizi generali	6,4%
Chemicals	3,0%

Spesa per i fornitori - Distribuzione della spesa per area	2019
EP Produzione	6,6%
Funzioni di Staff	0,6%
Scandale	4,3%
Fiume Santo	33,8%
Livorno Ferraris	5,9%
Ostiglia	35,2%
Tavazzano e Montanaso	12,7%
Trapani	1,0%

	Fiume Santo	Livorno Ferraris	Ostiglia	Tavazzano e Montanaso	Trapani	Scandale
2019	45,9%	12,3%	93,0%	68,2%	33,4%	21,3%

⁶ Per ogni centrale, sono stati considerati come fornitori locali le aziende la cui sede insiste nelle seguenti regioni e province: Fiume Santo: Sardegna; Tavazzano e Montanaso: Lodi, Piacenza, Cremona, Milano, Pavia, Bergamo, Monza; Livorno Ferraris: Vercelli, Novara, Torino, Alessandria, Ivrea, Biella, Asti; Ostiglia: Mantova, Ferrara, Rovigo, Verona, Modena, Reggio Emilia; Trapani: Sicilia.

Aggiungendo alla spesa per fornitori locali le spese di vitto, alloggio e trasporto connesse alla permanenza dei lavoratori di ditte terze sul territorio⁷, stimate in oltre 4 milioni di euro, si ottengono **66,7 milioni di indotto complessivo generato sul territorio**. Infatti, considerando che nel 2019 si sono registrate quasi 850 mila ore lavorate da ditte terze, è come se, mediamente ogni giorno, oltre 480 persone (*full time equivalent*) si fossero aggiunte al personale di EP Produzione, praticamente raddoppiandolo. Si sottolinea che la stima dell'indotto complessivo generato è stata fatta per difetto, in quanto il valore calcolato non include l'indotto generato da coloro che ogni giorno visitano le centrali oltre che dal personale di EP Produzione in trasferta.

Al fine di innalzare gli standard delle prestazioni in materia di salute, sicurezza e tutela dell'ambiente in cui opera e di creare valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder, EP Produzione coinvolge la propria catena di fornitura in un rapporto di confronto trasparente e responsabile.

Nei processi di acquisto vengono valutate l'affidabilità, la reputazione e l'ottemperanza dei valori espressi nel Codice Etico da parte dei fornitori, la qualità e il prezzo del bene/servizio, nonché le relative garanzie di assistenza e tempestività. Nei casi di contratto d'appalto, l'azienda prende in considerazione in maniera prioritaria la qualifica tecnico-professionale dei fornitori anche in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro. Nel 2019 è stato possibile strutturare in maniera più organica questo processo di selezione grazie all'implementazione della nuova **procedura societaria sulla gestione HSE** negli appalti e della **Piattaforma Appalti** per il controllo documentale. Laddove al fornitore venga concessa la facoltà di subappalto, quest'ultimo è tenuto a garantire, con supporto documentale, la sussistenza delle specifiche capacità tecnico-professionali del subappaltatore.

⁷ Per maggiori approfondimenti sulla modalità di calcolo adottata per la stima dell'indotto si rimanda all'Appendice tecnica.

Nella selezione dei fornitori, EP Produzione garantisce pari opportunità a tutti i soggetti che soddisfano gli standard richiesti. Al fine di gestire il processo di acquisto con la massima trasparenza ed efficienza, l'azienda si impegna ad assicurare la separazione dei ruoli attraverso le diverse fasi e ad adottare criteri documentabili e oggettivi, garantendo la tracciabilità e confrontabilità delle informazioni raccolte. Nella fase di esecuzione dei contratti viene svolta un'attenta attività di monitoraggio e valutazione della prestazione dei fornitori attraverso il diretto coinvolgimento delle centrali o delle funzioni di sede.

I progetti per le nuove generazioni

A lezione di energia a Fiume Santo: prosegue l'impegno della centrale nel progetto "La Nuova@Scuola"

Anche nel 2019 la Centrale di Fiume Santo ha aperto le porte agli studenti delle superiori per la seconda edizione di **"La Nuova@Scuola"**, un'iniziativa promossa dal quotidiano "La Nuova Sardegna" che ha contato nel 2019 **ben 25 tra enti e aziende** di spicco nel loro settore a livello regionale, nazionale e internazionale.

La campagna nasce per **rafforzare il legame delle imprese del territorio con le nuove generazioni**, sostenendo i ragazzi nel loro percorso di crescita e istruzione. Il progetto mira a offrire agli studenti delle scuole superiori della Sardegna una doppia opportunità: quella di **informarsi** quotidianamente, ricevendo il giornale in classe e sviluppando competenze di lettura critica e giornalistica, e quella di **incontrare** le imprese in sito.

In un primo appuntamento a gennaio, gli studenti dell'**Istituto Nautico di Porto Torres** hanno avuto l'occasione di conoscere la centrale e il suo funzionamento, approfondendo il tema della **produzione di energia in una centrale termoelettrica**.

A fine febbraio, è stato il turno del **Liceo Azuni di Sassari** che ha aderito all'iniziativa con 40 studenti. Durante la visita, il Capo centrale, lui stesso ex-alunno del Liceo Azuni, ha voluto ribadire ai ragazzi **l'importanza dello studio**, della **formazione universitaria** e della **specializzazione**, con uno sguardo attento ai mestieri nascenti e al mercato del lavoro.

#abbicuradite: la Sicurezza per tutto il territorio

EP Produzione ha organizzato nella Centrale di Tavazzano e Montanaso, in collaborazione con **l'Istituto Superiore A. Volta di Lodi**, l'iniziativa dal titolo **"#abbicuradite"**. L'evento, che si affianca alle numerose iniziative promosse in tutte le sue sedi per la **Giornata Mondiale per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro**, ha riunito in un'unica platea dipendenti, contrattisti e oltre **250** studenti dell'Istituto A. Volta.

L'obiettivo era condividere anche con le **nuove generazioni** i valori chiave della **sicurezza** nella sua concezione più ampia: cultura, cambiamento, passione, coraggio e innovazione. *«Questa iniziativa ha come scopo quello di promuovere nei giovani la cultura della Salute e Sicurezza sul lavoro e rientra nelle attività di Cittadinanza e Costituzione promosse dal nostro Istituto»* ha commentato la Dirigente Scolastica dell'Istituto Volta.

L'incontro ha toccato i temi della **consapevolezza dei rischi** legati alla sicurezza e dei comportamenti che aiutano a individuare potenziali pericoli per la salute. Nella seconda parte dell'intervento, **Terenzio Traisci**, Ambassador del movimento **Italia Loves Sicurezza** e autore del libro "Felicamente Stressati", ha invitato i ragazzi a riflettere sull'importanza del controllo delle proprie reazioni, delle emozioni e dello **stress** in ogni situazione: scolastica, familiare e lavorativa.

«Questa iniziativa nasce dalla volontà di esportare, anche a servizio del territorio, ciò che negli anni abbiamo appreso e migliorato nei nostri impianti» ha dichiarato il Capo

centrale. *«Per noi impegnarsi per la sicurezza significa anche promuovere la diffusione di questa cultura, con un'attenzione particolare al controllo dei comportamenti e degli atteggiamenti individuali. Abbiamo voluto coinvolgere gli studenti perché riteniamo importante condividere questi valori con le nuove generazioni, in modo da contribuire alla loro crescita personale e professionale e renderli portavoce degli stessi messaggi».*

La centrale che fa scuola: le visite formative agli impianti di Ostiglia

La Centrale di Ostiglia, anche grazie alla positiva visibilità data dall'evento dello scorso anno **"Il Cammino della centrale"**, ha ospitato circa **150 ragazzi delle scuole superiori Galileo Galilei** di Ostiglia, **Corni di Modena** e **Bonomi Mazzolari** di Mantova.

Le visite sono state precedute da un incontro preparatorio di presentazione della centrale in cui si illustrava in particolare il ciclo di produzione di energia elettrica e l'impatto ambientale dell'impianto. Gli studenti sono stati formati sulle principali norme di sicurezza e sui comportamenti da tenere durante il percorso. Le visite formative studentesche hanno interessato anche la Centrale di Fiume Santo che ha ospitato circa 30 studenti della scuola media Li Punti di Sassari, e la Centrale di Livorno Ferraris che ha accolto circa 50 studenti dell'Istituto Superiore Gae Aulenti di Biella.

Proseguono le iniziative di alternanza scuola-lavoro

Dopo le positive esperienze del 2018, EP Produzione ha rinnovato la collaborazione con le scuole nell'ambito dei programmi di **alternanza scuola-lavoro**, che quest'anno hanno coinvolto le Centrali di Scandale, Tavazzano e Montanaso e Fiume Santo. Il programma è volto a trasmettere le linee guida per comprendere e svolgere le mansioni principali in centrale, ma soprattutto gli aspetti fondamentali per chi lavora negli impianti, come l'attenzione alla **sicurezza**, lo **spirito di squadra** e il **rispetto per il lavoro degli altri**.

Il primo appuntamento è stato ad aprile a **Scandale** dove i colleghi dell'impianto calabrese hanno ospitato 8 alunni dell'**Istituto Nautico M. Ciliberto**, che hanno affiancato i colleghi impegnati nelle manutenzioni e nell'area Esercizio. I ragazzi sono stati affiancati lungo tutto il percorso formativo da dei tutor di EP Produzione che si sono coordinati con gli insegnanti dell'istituto scolastico.

Dopo Scandale è stato il turno della **Centrale di Tavazano e Montanaso** che ha accolto a giugno gli studenti dell'**Istituto A. Volta**, già coinvolti nel 2018.

I ragazzi hanno avuto la possibilità per diverse settimane di seguire il lavoro degli operatori in impianto e insieme ai tutor hanno posto le basi per un nuovo programma formativo pensato per i corsi a indirizzo elettrotecnico, meccanico ed energetico.

La **Centrale di Fiume Santo** ha proseguito la collaborazione con l'**Istituto Tecnico Angioy di Sassari**. Dopo i successi del 2017 e del 2018, anche quest'anno la centrale ha aderito al programma di alternanza scuola-lavoro dell'Istituto, insieme ad altri tre fornitori di EP Produzione, accompagnando i progetti formativi di circa 50 studenti appartenenti agli indirizzi di meccanica, chimica ed elettrotecnica. Il progetto è stato avviato a dicembre 2019 per la durata di 5 mesi, garantendo così tra le 200 e le 400 ore di formazione.

Stimolare l'innovazione e l'imprenditorialità: la XII Start Cup Sardegna

Quest'anno, EP Produzione ha partecipato in qualità di partner, insieme ad altre importanti realtà che operano nella Regione, alla XII edizione della Start Cup Sardegna 2019. La competizione, organizzata dagli Uffici di Trasferimento Tecnologico delle Università di Sassari e di Cagliari, ha **premiato le migliori idee d'impresa innovativa da realizzare in Sardegna**.

Alla fine di ottobre al teatro civico di Sassari, si è svolta la cerimonia di **premiazione** dei vincitori. Il primo premio è andato al progetto BacFarm: una tecnologia, protetta da brevetto, che propone la creazione di una fattoria di batteri dalla quale si estraggono i carotenoidi, principi attivi largamente impiegati per il loro effetto antiossidante. Inoltre, ai vincitori è stata offerta la possibilità di partecipare al **Premio Nazionale per l'Innovazione 2019** (PNI), tenutosi a Catania a fine novembre, ed entrare così in contatto con i principali esponenti della comunità scientifica e finanziaria italiana dedicata all'innovazione.



Visita alla Centrale di **Ostiglia**

Sfida Digitale

Sfida Digitale

Vogliamo cogliere le opportunità offerte dalla trasformazione digitale in maniera agile e inclusiva, investendo nell'innovazione tecnologica e nelle competenze digitali. Farlo in sicurezza significa rafforzare la protezione delle interconnessioni tra i nostri sistemi e il mondo esterno e al tempo stesso rafforzare la capacità di individuare e risolvere le potenziali violazioni.



2019 - FATTI E NUMERI CHIAVE

39"

In media nel mondo si registra
un attacco cyber ogni 39 secondi

7

Sono 7 gli Operatori di Servizi Essenziali (OSE) coinvolti dalla Direttiva NIS: il settore dell'energia, i trasporti, il sistema bancario, i mercati finanziari, il sistema sanitario, gli operatori dell'acqua potabile, le infrastrutture digitali

2019

Settembre 2019, EP Produzione ufficializza la sua Policy di gestione degli incidenti con impatto sulla continuità della produzione e fornitura dei servizi essenziali

AMBIZIONE

La trasformazione digitale racchiude grandi opportunità per i cittadini e per le imprese ed è sicuramente un valido alleato nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La digitalizzazione porta però con sé anche importanti responsabilità, esponendo gli utenti a una vulnerabilità nuova, quella legata all'identità digitale e alla protezione dei dati. Per fronteggiare il rischio crescente di attacchi cyber, vogliamo rafforzare il livello di protezione delle interconnessioni di frontiera verso il mondo esterno, per salvaguardare i sistemi operativi e allo stesso tempo sfruttare al massimo le opportunità e le potenzialità offerte da questa straordinaria rivoluzione.

STORIE

La sicurezza digitale nell'era del cyberspace

Secondo il **World Economic Forum, nel 2020** i temi legati alla cybersecurity - come il furto di dati, gli attacchi cyber o il default delle infrastrutture informatiche - rientrano tra i primi dieci rischi percepiti a livello globale, sia per probabilità che per impatto. In un mondo sempre più digitalizzato, gli attacchi informatici possono causare danni ingenti all'economia e mettono in pericolo la stessa incolumità dei cittadini quando colpiscono reti di distribuzione di servizi essenziali come energia, sanità e trasporti.

Prima dell'avvento del cyberspace (l'unione delle reti e dei programmi software), il mondo era basato su informazioni stampate su carta o immagazzinate su computer isolati e collocati in perimetri fisici ben delineati. Questo mondo aveva sviluppato dei modelli di minaccia molto precisi, permettendo la definizione di politiche nazionali, aziendali e individuali di sicurezza e di protezione sufficientemente chiare e dettagliate. Nel cyberspace le minacce sono invece in continua mutazione e molte rimangono sconosciute per mesi o anni prima di emergere. Bisogna quindi definire delle politiche di sicurezza in un contesto in cui è fortemente incompleta l'informazione sulla minaccia.

Infrastrutture energetiche e cybersecurity

Nel settembre 2019, come confermato dalla Nuclear Power Corporation of India Limited (NPCIL), la centrale nucleare di Kudankulam (KKNPP) nello stato di Tamil Nadu, ha subito un attacco informatico. Secondo quanto riportato, la rete amministrativa della centrale nucleare è stata violata - senza tuttavia causare alcun danno critico - a causa di un personal computer collegato alla rete amministrativa della società infettato da un malware.

L'attacco alla centrale indiana non è l'ultimo caso di attacco a un'infrastruttura energetica: alla fine del 2019, anche il sistema operativo di una multiutility italiana è stata vittima di un cyberattacco, fortunatamente senza

che si verificasse alcun problema al normale funzionamento delle reti e degli impianti.

La sicurezza informatica delle infrastrutture energetiche e il rischio di violazioni o manomissioni mediante attacchi cyber sono temi prioritari per le utilities del XXI secolo. La digitalizzazione che sta sperimentando il settore energetico ha infatti esteso notevolmente la potenziale superficie di attacco cyber dei sistemi, e la connettività delle reti ha ampliato le possibilità di accesso degli hacker, che spesso usano come "porte di ingresso" a tali sistemi i dispositivi personali - smartphone, personal computer.

Questa tendenza è confermata anche dal Report Energy Cybersecurity dell'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano, secondo cui la crescente digitaliz-

zazione del settore spinge verso l'integrazione di due mondi storicamente separati, Operation Technology (OT) e Information Technology (IT), esponendo quindi i sistemi operativi degli impianti alle sempre più sofisticate minacce cyber. I rischi legati a questi attacchi vanno dalla mancata produzione di energia elettrica, all'inaccessibilità dei sistemi di monitoraggio e telecontrollo, fino a danni fisici agli impianti di produzione.

Le misure per rafforzare la cybersecurity

Nell'agosto 2016 il Parlamento Europeo ha emanato la Direttiva NIS (Network and Information Security) al fine di **rafforzare la cybersecurity e la resilienza informatica dei sistemi di controllo industriali**, invitando i Paesi membri a definire in modo puntuale l'elenco degli "operatori dei servizi essenziali" soggetti a tali obblighi. In Italia, il Ministero dello Sviluppo Economico è l'autorità competente per l'attuazione della direttiva nel settore energia e ha anche il compito di vigilare esercitando le relative potestà ispettive e sanzionatorie.

EP Produzione intende adottare tutte le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare un'adeguata gestione dei rischi sulle reti e sui sistemi informativi utilizzati per il controllo e la conduzione degli impianti. Nel 2019 è proseguito il progetto avviato nel 2018 e articolato in tre fasi:

1.Asset Inventory: censimento di tutti gli hardware e i relativi software installati con l'obiettivo di identificare gli eventuali punti di vulnerabilità;

2. Risk Assessment: valutazione dei rischi di vulnerabilità di tutti gli asset individuati, anche attraverso un Penetration test, effettuato mediante specifici strumenti che funzionano in maniera simile ai virus informatici e redazione di un Remediation Plan che individua le misure da implementare al fine di garantire la conformità dei sistemi ai requisiti della Direttiva e delle linee guida europee proprio per la definizione del Remediation Plan;

3. Implementazione: attuazione degli interventi di miglioramento previsti, integrando appieno la cybersecurity nei processi aziendali.

Operations Technology e Information Technology

Insieme a partner specializzati lavoriamo ogni giorno per avere un maggiore controllo di quello che accade sui nostri sistemi, rilevare tempestivamente potenziali anomalie e poterle risolvere prontamente. Questa attività si applica contestualmente sia alla componente **OT**, ossia **Operations Technology** – aumentando il livello di protezione, e consentendo un maggiore filtro e monitoraggio delle connessioni, mediante firewall che limitano e tracciano gli accessi – sia all'infrastruttura **IT di business**, che è più esposta ad accessi esterni e quindi deve essere sottoposta a un maggiore controllo dei dispositivi in uso e che accedono alle infrastrutture aziendali, siano essi dispositivi personali o aziendali.

Sul fronte IT, oltre ai sistemi, una componente determinante per la sicurezza informatica della nostra azienda sono i comportamenti delle nostre persone. Come dimostrano diversi studi, infatti, sono proprio i comportamenti delle persone – dallo smarrimento di dispositivi, all'utilizzo di password poco sicure, fino all'inconsapevole attivazione di malware e altri software intrusivi attraverso l'apertura di link e allegati fraudolenti – a costituire il rischio maggiore di intrusione e violazione dei sistemi IT. Su questo fronte, in linea con la filosofia aziendale che pone l'attenzione alla crescita professionale e alla formazione del personale, abbiamo avviato un sistema di informazione e segnalazioni interne in merito ai rischi e al corretto uso dei dispositivi e degli applicativi che i colleghi utilizzano quotidianamente, e abbiamo pianificato un programma di formazione specifica per il nostro personale.

La nostra Policy di gestione degli incidenti

A settembre 2019 abbiamo reso ufficiale la **Policy di gestione degli incidenti con impatto sulla continuità della produzione e fornitura dei servizi essenziali**. L'obiettivo è quello di definire gli indirizzi e le linee guida per l'identificazione e la rendicontazione di incidenti a carico della sicurezza dei sistemi informativi utilizzati per la fornitura dei servizi di EP Produzione.

La Direttiva UE 1148/2016 per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi dell'Unione impone che siano notificati all'autorità competente gli incidenti aventi un

impatto rilevante sulla continuità dei servizi essenziali e che le notifiche siano esaurienti per consentire di determinare qualsiasi impatto transfrontaliero dell'incidente. Al fine di adempiere alle indicazioni della Direttiva NIS e del D.Lgs. 65/2018, è importante la partecipazione attiva di tutti gli operatori coinvolti, sia nell'ambito della propria operatività quotidiana che della continuità dei processi di fornitura dei servizi, segnalando tempestivamente sia eventi certi, sia eventi che potrebbero potenzialmente condurre a una violazione dei sistemi di sicurezza.



Come nasce questo documento

Come nasce questo documento

GRI Disclosures

GRI 102-45 Entità incluse nel bilancio di esercizio consolidato

GRI 102-46 Definizione dei contenuti del report e perimetro dei temi materiali

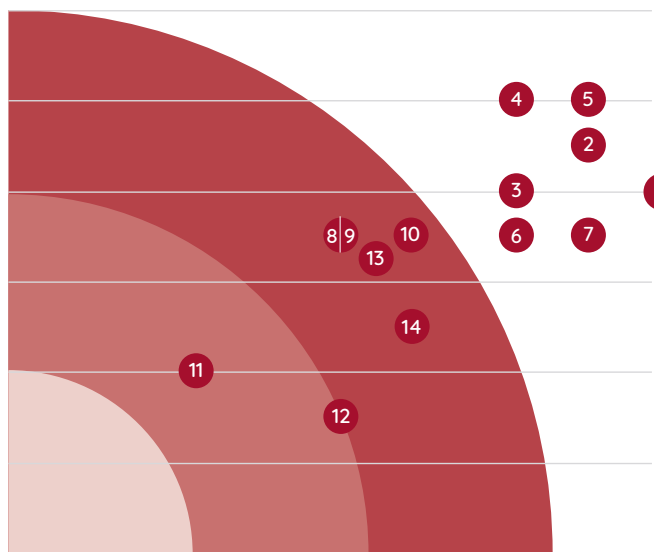
GRI 102-47 Elenco dei temi materiali

Con la pubblicazione della terza edizione del Bilancio di Sostenibilità, EP Produzione conferma il suo impegno a rendicontare e comunicare ai propri stakeholder i risultati economici, ambientali e sociali conseguiti nel corso del 2019.

Il presente report è stato redatto in conformità ai GRI Standard: opzione Core.

Matrice di materialità

Significatività degli impatti per gli stakeholder



Significatività degli impatti generati da EP Produzione

- | | |
|--------------------------------|----------------------------|
| 1 Sicurezza prima di tutto | 8 Altri impatti ambientali |
| 2 Creazione di valore | 9 Diversità di inclusione |
| 3 Trasparenza | 10 Procurement sostenibile |
| 4 Ambiente a partire dall'aria | 11 Innovazione |
| 5 Relazioni con il territorio | 12 Modello di governance |
| 6 Persone | 13 Fuel Management |
| 7 Integrità degli asset | 14 Know-how |

In accordo con i GRI Standards, il Bilancio di Sostenibilità è stato sviluppato attorno ai temi rilevanti individuati attraverso l'analisi di materialità, ossia il processo di selezione e valutazione delle priorità d'intervento che parte dall'analisi delle istanze degli stakeholder e delle strategie aziendali.

Il processo che ha permesso di definire i temi materiali si è articolato in tre fasi:

- i temi rilevanti o potenzialmente significativi sono stati identificati attraverso un'analisi del contesto svolta in riferimento a standard internazionali, organizzazioni internazionali e compliance normativa, oltre che in riferimento alle comunicazioni di sostenibilità dei principali player del settore;
- la rilevanza dei singoli temi è stata definita sulla base di un'analisi interna della documentazione, delle policy aziendali, di interviste alle diverse funzioni aziendali e sulla base di una valutazione interna di opinioni e aspettative dei principali stakeholder;
- in un incontro dedicato cui ha partecipato tutto il management aziendale, i temi sono stati posizionati sulla matrice di materialità sulla base della loro significatività e della valutazione del loro impatto per il Gruppo e per gli stakeholder.

Nell'edizione relativa al 2019 è stato aggiunto un capitolo dedicato ad un tema sempre più emergente, la sfida digitale.

Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del Bilancio Consolidato:

- EP Produzione S.p.A.: holding italiana controllata al 100% da EP Power Europe, a.s.

- Fiume Santo S.p.A.: controllata al 100% da EP Produzione S.p.A.
- EP Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A.: joint venture tra EP Produzione S.p.A. (75%) e BKW Italia S.p.A. (25%)

Le informazioni riportate all'interno di questo documento fanno riferimento all'anno fiscale 2019 (1° gennaio - 31 dicembre) e sono messe a confronto con i dati relativi al 2018 e al 2017, laddove possibile. La raccolta delle informazioni riportate nel Bilancio di

Sostenibilità è avvenuta in collaborazione con tutte le persone dell'azienda, ciascuna per le attività di propria competenza, costituendo un flusso informativo completo e puntuale che ha permesso di adottare un modello di rendicontazione solido.

Si rimanda all'Indice dei Contenuti GRI in coda al documento per maggiori approfondimenti.

Per qualsiasi chiarimento o approfondimento è possibile contattare EP Produzione alla mail: comunicazione@epproduzione.it.

Temi materiali	GRI Topic Specific Standards	Dove si genera l'impatto	Il coinvolgimento dell'organizzazione	Dove ne parliamo
Sicurezza prima di tutto	GRI 403: Occupational Health and Safety 2016	In tutti coloro che lavorano per o con EP Produzione (dipendenti e personale terzo)	Diretto	§ Persone e passione
Creazione di valore	GRI 201: Economic Performance 2016 GRI 204: Procurement Practices 2016	In tutta la catena del valore	Diretto e indiretto La creazione di valore è fortemente connessa all'evoluzione del sistema produttivo e al ruolo che riconosce alla produzione di energia da fonti rinnovabili	§ Energia per il Paese
Trasparenza	GRI 205: Anti-corruption 2016 GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016 GRI 406: Anti-discrimination 2016	Nei confronti di tutti gli stakeholder con cui si relaziona EP Produzione	Diretto	§ EP Produzione, in Italia per crescere
Qualità dell'aria	GRI 305: Emissions 2016	In primis nei territori che circondano le centrali di EP Produzione	Diretto e indiretto Le emissioni in atmosfera delle centrali di EP Produzione sono uno dei fattori che influenzano la qualità dell'aria	§ Ambiente e salute
Relazioni con il territorio	GRI 204: Procurement Practices 2016	Nei territori che circondano le centrali di EP Produzione	Diretto	§ Noi e le comunità
Persone	GRI 401: Employment 2016 GRI 404: Training and Education 2016 GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016	Nelle persone di EP Produzione e nei loro familiari	Diretto	§ Persone al centro
Integrità degli asset	-	Nei territori che circondano EP Produzione	Diretto e indiretto L'integrità degli asset di EP Produzione si lega all'integrità degli asset a monte e a valle delle centrali, quindi al di fuori del perimetro di EP Produzione	§ Asset resilienti

Indice dei contenuti GRI

Indice dei contenuti GRI

Opzione “in accordance - core”

GRI 101: Principi di rendicontazione 2016

GRI 102: Informativa Generale 2016

Nello svolgimento del servizio di Materiality Disclosures Service, il GRI ha revisionato che il GRI Content Index è rappresentato in modo chiaro e che le raccomandazioni espresse dalle disclosures da 102-40 a 102-49 sono soddisfatte all'interno delle rispettive sezioni presenti nel documento. Il servizio di Materiality Disclosures Service è stato svolto dal GRI sul documento scritto in lingua italiana.

Informativa Generale 2016

Riferimenti, note ed eventuali omissioni

Profilo dell'organizzazione

102-1	Nome dell'organizzazione	EP Produzione
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	https://www.epproduzione.com/it § EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 8
102-3	Sede principale dell'organizzazione	Via Vittorio Veneto, 74 - 00187 Roma, Italia
102-4	Luoghi in cui opera l'organizzazione	EP Produzione opera in Italia
102-5	Assetto proprietario e forma legale	https://www.epproduzione.com/it § EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 8
102-6	Mercati serviti	https://www.epproduzione.com/it § EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 8
102-7	Dimensione dell'organizzazione	https://www.epproduzione.com/it § EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 8
102-8	Informazioni su dipendenti e altri lavoratori	§ Persone e Passione; pp. 27
102-9	Catena di fornitura	§ Noi e le Comunità; pp. 53
102-10	Variazioni significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Non ci sono state variazioni significative
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio di precauzione	Nella valutazione e gestione dei rischi economici, ambientali e sociali EP Produzione adotta un approccio basato sul principio precauzionale
102-12	Iniziative esterne	§ Noi e le Comunità; pp. 54 § Energia per il Paese; pp. 21
102-13	Appartenenza ad associazioni	EP Produzione partecipa a Elettricità Futura, Assocarboni, Confindustria Nord Sardegna e, in qualità di osservatore, a Energia Concorrente

Strategia

102-14	Dichiarazione dell'alta direzione	§ Lettera agli stakeholder; pp. 6
102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	§ Lettera agli stakeholder; pp. 6 § Energia per il Paese; pp. 22

Etica e integrità

102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	§ EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 10
102-17	Meccanismi di segnalazione e interesse su temi della responsabilità sociale/codice etico	§ EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 11

Governance

102-18	Struttura di governo	§ EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 9
102-22	Composizione del maggior organo di governo e dei suoi comitati	Composizione del Consiglio di Amministrazione di EP Produzione: Daniel Křetínský Presidente Luca Alippi Amministratore Delegato Peter Černák Membro/CFO Marek Spurný Membro Marco Arcelli Membro
102-23	Presidente del maggior organo di governo	Daniel Křetínský è il Presidente del Consiglio di Amministrazione
102-24	Nomina e selezione del maggior organo di governo	Criterio fiduciario

Coinvolgimento degli stakeholder

102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	Tabella successiva
102-41	Accordi collettivi di contrattazione	Il 100% dei dipendenti è coperto da accordi collettivi di contrattazione (CCNL)
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	Tabella successiva
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Tabella successiva
102-44	Argomenti e criticità sollevate	Tabella successiva

Coinvolgimento degli stakeholder (Informative GRI 102-40, 102-42, 102-43, 102-44) - Segue

I nostri stakeholder	Principali aspettative	Principali strumenti di ascolto e coinvolgimento
Gruppo EPH	Sostenibilità economico-finanziaria Creazione di valore Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Relazioni con il territorio Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Presentazioni e comunicazioni periodiche Incontri
Lavoratori	Sostenibilità economico-finanziaria Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Integrità degli asset Trasparenza	Intranet Corsi di formazione, aggiornamento e training on the job Campagne interne di comunicazione e sensibilizzazione Bilancio di Sostenibilità Call conference con il CEO Incontri periodici sulla sicurezza Piano di miglioramento HSE Canale LinkedIn/You Tube Dichiarazioni Ambientali Codice Etico e di comportamento
Comunità locali	Creazione di valore Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Relazioni con il territorio Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Presentazioni e comunicazioni periodiche Incontri dedicati Progetti a sostegno della comunità Sponsorizzazioni e partnership Accordi con istituti di istruzione e progetti di alternanza scuola-lavoro Commissione Tecnica di Controllo Sito web Bilancio di Sostenibilità Canale LinkedIn/You Tube Dichiarazioni Ambientali Modello 231
Enti e istituzioni	Creazione di valore Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Relazioni con il territorio Trasparenza	Comunicazioni e documentazione inviata per adempimenti normativi Riunioni, audizioni e incontri tecnici Gruppi di lavoro Commissione Tecnica di Controllo Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Dichiarazioni Ambientali Presentazioni e comunicazioni periodiche Incontri dedicati Sito web Canale LinkedIn/You Tube Modello 231

Coinvolgimento degli stakeholder (Informative GRI 102-40, 102-42, 102-43, 102-44)

I nostri stakeholder	Principali aspettative	Principali strumenti di ascolto e coinvolgimento
Enti di controllo	Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Trasparenza	Comunicazioni e documentazione inviata per adempimenti normativi Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Presentazioni e comunicazioni periodiche Visite di controllo e audit Commissione Tecnica di Controllo Dichiarazioni Ambientali Modello 231
Fornitori	Sostenibilità economico-finanziaria Creazione di valore Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Incontri dedicati Sito web - area fornitori Modello 231
Sindacati	Sostenibilità economico-finanziaria Creazione di valore Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Incontri dedicati Accordi sindacali Codice Etico e di comportamento
Ambiente	Rispetto delle regole Tutela dell'ambiente Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Sito web Canale You Tube/LinkedIn Progetti di tutela dell'ambiente Sponsorizzazioni e partnership Modello 231 Codice Etico e di comportamento
Media	Creazione di valore Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Relazioni con il territorio Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Comunicati stampa Incontri dedicati Sito web Canale LinkedIn/You Tube

Pratiche di rendicontazione

102-45	Entità incluse nel bilancio di esercizio consolidato	§ Come nasce questo documento; pp. 66
102-46	Definizione dei contenuti del report e perimetro dei temi materiali	§ Come nasce questo documento; pp. 66
102-47	Elenco dei temi materiali	§ Come nasce questo documento; pp. 66
102-48	Modifiche alle informazioni inserite nei report precedenti	Nessuna modifica significativa
102-49	Cambiamenti nella rendicontazione	Nessun cambiamento significativo
102-50	Periodo di rendicontazione	§ Come nasce questo documento; pp. 66
102-51	Data dell'ultimo rapporto	lug-19
102-52	Periodicità di rendicontazione	Annuale
102-53	Recapiti per domande sul Rapporto di Sostenibilità	Per qualsiasi chiarimento o approfondimento è possibile inviare una e-mail al seguente indirizzo: comunicazione@epproduzione.it
102-54	Dichiarazione di conformità agli Standard GRI	§ Come nasce questo documento; pp. 66
102-55	GRI Content Index	§ Indice dei contenuti GRI; pp. 70
102-56	Attestazione esterna	Il Bilancio di Sostenibilità 2019 non è stato sottoposto ad un processo di assurance esterna.

Standard Specifici 2016

**EP Produzione, in Italia per crescere GRI 205: Anticorruzione 2016; GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016)
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016**

GRI 103 Modalità di gestione 2016

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	§ Come nasce questo documento; pp. 67
103-2	Informazioni generali sull'approccio gestionale	§ EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 8
103-3	Valutazione sull'approccio del management	§ EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 8
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	§ EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 9
205-3	Incidenti di corruzione e azioni intraprese	Non ci sono stati casi accertati di corruzioni.
206-1	Azioni legali per comportamenti anti-competitivi, anti-trust e pratiche di monopolio	Non è in corso alcuna azione legale per comportamenti anti-competitivi, pratiche di monopolio e antitrust.
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Tabella successiva
Indicatori EP Produzione		§ EP Produzione, in Italia per crescere; pp. 9

Consiglio di Amministrazione

EP Produzione S.p.A.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	80%	20%	5	100%	0%	0%	80%	20%	5	100%	0%	0%	80%	20%	5

Fiume Santo S.p.A.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	80%	20%	5	100%	0%	0%	80%	20%	5	100%	0%	0%	80%	20%	5

EP Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	50%	50%	4	100%	0%	0%	50%	50%	4	100%	0%	0%	50%	50%	4

Centro Energia Ferrara S.r.l.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	50%	50%	2	100%	0%	0%	50%	50%	2	100%	0%	0%	67%	33%	3

Centro Energia Teverola S.r.l.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	50%	50%	2	100%	0%	0%	50%	50%	2	100%	0%	0%	67%	33%	3

Collegio Sindacale

EP Produzione S.p.A.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	0%	100%	5	100%	0%	0%	0%	100%	5	100%	0%	0%	0%	100%	5

Fiume Santo S.p.A.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	0%	100%	5	100%	0%	0%	0%	100%	5	100%	0%	0%	0%	100%	5

EP Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	0%	100%	4	100%	0%	0%	0%	100%	4	100%	0%	0%	0%	100%	4

Centro Energia Ferrara S.r.l.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	0%	100%	1	100%	0%	0%	0%	100%	1	100%	0%	0%	0%	100%	1

Centro Energia Teverola S.r.l.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	0%	100%	1	100%	0%	0%	0%	0%	1	100%	0%	0%	0%	100%	1

Organismo di Vigilanza

EP Produzione S.p.A.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	0%	100%	3	100%	0%	0%	0%	100%	3	100%	0%	0%	0%	100%	3

Fiume Santo S.p.A.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	0%	100%	3	100%	0%	0%	0%	100%	3	100%	0%	0%	0%	100%	3

EP Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A.

2019						2018						2017					
Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.	Genere		Classi di età			Tot.
Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni		Uomini	Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
100%	0%	0%	0%	100%	3	100%	0%	0%	0%	100%	3	100%	0%	0%	0%	100%	3

Energia per il Paese

GRI 103 Modalità di gestione 2016

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	§ Come nasce questo documento; pp.67
103-2	Informazioni generali sull'approccio gestionale	§ Energia per il Paese; pp.20
103-3	Valutazione sull'approccio del management	§ Energia per il Paese; pp.20
Indicatori EP Produzione		§ Energia per il Paese; pp.21

Persone e passione (GRI 401: Occupazione 2016; GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2016; 405: Diversità e pari opportunità 2016)

GRI 103 Modalità di gestione 2016

102-8	Informazioni sul personale	§ Persone e Passione; pp. 27 Tabelle successive
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	§ Come nasce questo documento; pp. 67
103-2	Informazioni generali sull'approccio gestionale	§ Persone e Passione; pp. 26
103-3	Valutazione sull'approccio del management	§ Persone e Passione; pp. 26
403-2	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	§ Persone e Passione (partially reported); pp. 26 Tabelle successive
405-1	Diversità del personale	Tabelle successive
Indicatori EP Produzione		§ Persone e Passione; pp. 27 Tabelle successive

Informazioni sul personale (GRI 102-8)

	2019	2018	2017
Fiume Santo	195	195	195
Livorno Ferraris	32	33	35
Ostiglia	64	68	68
Tavazzano e Montanaso	72	78	81
Trapani	3	3	3
Funzioni di staff	137	128	120
TOTALE	503	505	502

*Nel personale di staff è inclusa la persona che lavora presso l'impianto Centro Energia Ferrara, che ha cessato l'attività di produzione di energia elettrica.

FULL TIME - PART TIME	2019					2018					2017				
	Full Time		Part time			Full Time		Part time			Full Time		Part time		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Tot.
Fiume Santo	184	6	4	1	195	184	6	4	1	195	185	6	3	1	195
Livorno Ferraris	29	2	0	1	32	29	3	0	1	33	31	3	0	1	35
Ostiglia	63	1	0	0	64	67	1	0	0	68	67	1	0	0	68
Tavazzano e Montanaso	67	4	1	0	72	73	4	1	0	78	76	4	1	0	81
Trapani	3	0	0	0	3	3	0	0	0	3	3	0	0	0	3
Funzioni di staff	87	44	1	5	137	81	42	0	5	128	71	44	0	5	120
TOTALE	433	57	6	7	503	437	56	5	7	505	433	58	4	7	502

PERMANENT - TEMPORARY	2019					2018					2017				
	Permanent		Temporary			Permanent		Temporary			Permanent		Temporary		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Tot.
Fiume Santo	187	7	1	0	195	188	7	0	0	195	6	6	0	1	195
Livorno Ferraris	29	3	0	0	32	29	4	0	0	33	4	4	0	0	35
Ostiglia	63	1	0	0	64	65	1	2	0	68	1	1	1	0	68
Tavazzano e Montanaso	68	4	0	0	72	74	4	0	0	78	4	4	0	0	81
Trapani	3	0	0	0	3	3	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Funzioni di staff	88	45	0	4	137	80	46	1	1	128	49	49	1	0	120
TOTALE	438	60	1	4	503	439	62	3	1	505	64	64	2	1	502

Diversità del personale (GRI 405-1)

OPERAI - uomini/donne	2019			2018			2017		
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Fiume Santo	100%	0%	60	100%	0%	60	100%	0%	61
Livorno Ferraris	100%	0%	3	100%	0%	3	100%	0%	3
Ostiglia	100%	0%	11	100%	0%	12	100%	0%	10
Tavazzano e Montanaso	95%	5%	20	95%	5%	21	95%	5%	21
Trapani	0%	0%	0	0%	0%	0	0%	0%	0
Funzioni di staff	0%	0%	0	0%	0%	0	0%	0%	0
TOTALE	99%	1%	94	98%	2%	96	99%	1%	95

IMPIEGATI - uomini/donne	2019			2018			2017		
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Fiume Santo	95%	5%	130	95%	5%	130	95%	5%	129
Livorno Ferraris	78%	12%	26	85%	15%	27	86%	14%	28
Ostiglia	98%	2%	49	98%	2%	49	98%	2%	51
Tavazzano e Montanaso	94%	6%	49	94%	6%	52	94%	6%	53
Trapani	100%	0%	2	100%	0%	2	100%	0%	2
Funzioni di staff	57%	43%	75	57%	43%	70	55%	45%	66
TOTALE	87%	13%	331	87%	13%	330	87%	13%	329

QUADRI - uomini/donne	2019			2018			2017		
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Fiume Santo	80%	20%	4	75%	25%	4	75%	25%	4
Livorno Ferraris	100%	0%	2	100%	0%	2	100%	0%	3
Ostiglia	100%	0%	3	100%	0%	6	100%	0%	6
Tavazzano e Montanaso	100%	0%	2	100%	0%	4	100%	0%	6
Trapani	100%	0%	1	100%	0%	1	100%	0%	1
Funzioni di staff	66%	34%	41	64%	36%	39	56%	44%	36
TOTALE	73%	27%	56	73%	27%	56	70%	30%	56

DIRIGENTI - uomini/donne	2019			2018			2017		
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Fiume Santo	100%	0%	1	100%	0%	1	100%	0%	1
Livorno Ferraris	100%	0%	1	100%	0%	1	100%	0%	1
Ostiglia	100%	0%	1	100%	0%	1	100%	0%	1
Tavazzano e Montanaso	100%	0%	1	100%	0%	1	100%	0%	1
Trapani	0%	0%	0	0%	0%	0	0%	0%	0
Funzioni di staff	88%	12%	18	84%	16%	19	83%	17%	18
TOTALE	91%	9%	22	87%	13%	23	86%	14%	22

Diversità del personale (GRI 405-1)

OPERAI - classe di età	2019				2018				2017			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.
Fiume Santo	0%	38%	62%	60	0%	50%	50%	60	0%	51%	49%	61
Livorno Ferraris	0%	67%	33%	3	0%	67%	33%	3	33%	34%	33%	3
Ostiglia	9%	36%	55%	11	8%	42%	50%	12	0%	40%	60%	10
Tavazzano e Montanaso	0%	15%	85%	20	0%	19%	81%	21	5%	14%	81%	21
Trapani	0%	0%	0%	0	0%	0%	0%	0	0%	0%	0%	0
Funzioni di staff	0%	0%	0%	0	0%	0%	0%	0	0%	0%	0%	0
TOTALE	1%	34%	65%	94	1%	43%	56%	96	2%	41%	57%	95

QUADRI - classe di età	2019				2018				2017			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.
Fiume Santo	0%	20%	80%	4	0%	25%	75%	4	0%	25%	75%	4
Livorno Ferraris	0%	33%	67%	2	0%	50%	50%	2	0%	33%	67%	3
Ostiglia	0%	50%	50%	3	0%	33%	67%	6	0%	33%	67%	6
Tavazzano e Montanaso	0%	50%	50%	2	0%	50%	50%	4	0%	50%	50%	6
Trapani	0%	0%	100%	1	0%	0%	100%	1	0%	0%	100%	1
Funzioni di staff	0%	71%	29%	41	0%	72%	28%	39	0%	69%	31%	36
TOTALE	0%	61%	39%	56	0%	61%	39%	56	0%	57%	43%	56

IMPIEGATI - classe di età	2019				2018				2017			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.
Fiume Santo	0%	16%	84%	130	0%	23%	77%	130	0%	22%	78%	129
Livorno Ferraris	0%	58%	42%	26	4%	59%	37%	27	7%	54%	39%	28
Ostiglia	0%	29%	71%	49	0%	33%	67%	49	4%	27%	69%	51
Tavazzano e Montanaso	0%	29%	71%	49	2%	29%	69%	52	0%	30%	70%	53
Trapani	0%	0%	100%	2	0%	0%	100%	2	0%	0%	100%	2
Funzioni di staff	11%	62%	27%	75	14%	56%	30%	70	12%	56%	32%	66
TOTALE	2%	34%	64%	331	4%	35%	61%	330	3%	34%	63%	329

DIRIGENTI - classe di età	2019				2018				2017			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot.
Fiume Santo	0%	100%	0%	1	0%	100%	0%	1	0%	100%	0%	1
Livorno Ferraris	0%	100%	0%	1	0%	100%	0%	1	0%	100%	0%	1
Ostiglia	0%	0%	100%	1	0%	0%	100%	1	0%	0%	100%	1
Tavazzano e Montanaso	0%	0%	100%	1	0%	0%	100%	1	0%	0%	100%	1
Trapani	0%	0%	0%	0	0%	0%	0%	0	0%	0%	0%	0
Funzioni di staff	0%	71%	29%	18	0%	63%	37%	19	0%	61%	39%	18
TOTALE	0%	64%	36%	22	0%	61%	39%	23	0%	59%	41%	22

Diversità del personale; Assunzioni e turnover¹ (GRI 401-1, 405-1)

¹L'informativa è parzialmente riportata perché il punto "Percentuale di dipendenti in ciascuna delle seguenti categorie di diversità: genere; gruppo di età sotto i 30 anni, 30-50 anni, oltre i 50 anni; altri indicatori di diversità, se del caso (minoranze o gruppi vulnerabili)" risulta poco significativo da analizzare su numeri contenuti.

%	2019						2018						2017					
	Genere		Classi di età - anni			Tot.	Genere		Classi di età - anni			Tot.	Genere		Classi di età - anni			Tot.
	U	D	<30	30-50	>50		U	D	<30	30-50	>50		U	D	<30	30-50	>50	
Fiume Santo	96%	4%	0%	23%	77%	195	96%	4%	0%	32%	68%	195	96%	4%	0%	32%	68%	195
Livorno Ferraris	91%	9%	0%	58%	42%	32	88%	12%	3%	61%	36%	33	89%	11%	9%	51%	40%	35
Ostiglia	98%	2%	1%	31%	68%	64	99%	1%	1%	34%	65%	68	99%	1%	3%	29%	68%	68
Tavazzano e Montanaso	95%	5%	0%	25%	75%	72	95%	5%	1%	27%	72%	78	95%	5%	1%	27%	72%	81
Trapani	100%	0%	0%	0%	100%	3	100%	0%	0%	0%	100%	3	100%	0%	0%	0%	100%	3
Funzioni di staff	63%	37%	6%	65%	29%	137	63%	37%	8%	62%	30%	128	59%	41%	7%	61%	32%	120
TOTALE	87%	13%	2%	38%	60%	503	88%	12%	3%	41%	57%	505	87%	13%	3%	39%	58%	502

N.	2019						2018						2017					
	Genere		Classi di età - anni			Tot.	Genere		Classi di età - anni			Tot.	Genere		Classi di età - anni			Tot.
	U	D	<30	30-50	>50		U	D	<30	30-50	>50		U	D	<30	30-50	>50	
Fiume Santo	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0	3	0	3
Livorno Ferraris	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1
Ostiglia	1	0	0	1	0	1	4	0	1	1	2	4	0	0	0	0	0	0
Tavazzano e Montanaso	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	1	0	0	1
Trapani	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Funzioni di staff	4	5	0	8	1	9	12	3	9	4	2	15	6	2	2	6	0	8
TOTALE	6	5	0	10	1	11	17	3	11	5	4	20	10	3	4	9	0	13

Ambiente e salute (GRI 305: Emissioni 2016)

GRI 103 Modalità di gestione 2016

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	§ Come nasce questo documento; pp. 67
103-2	Informazioni generali sull'approccio gestionale	§ Ambiente e Salute; pp. 35
103-3	Valutazione sull'approccio del management	§ Ambiente e Salute; pp. 36
305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (scopo 1)	§ Ambiente e Salute; pp. 38
305-4	Intensità di emissione di gas a effetto serra	§ Ambiente e Salute; pp. 39
305-7	NO _x , SO _x e altre emissioni significative	§ Ambiente e Salute; pp. 39

Indicatori EP Produzione

Tabelle successive

Emissioni massiche complessive e per ciascun impianto

GRI 103 Modalità di gestione 2016

*Le emissioni massiche sono parametrize sull'energia netta prodotta

TOTALE EP PRODUZIONE	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni massiche (t)*					
CO ₂	7.562.912,00	6.821.899,30	7.946.841,00	5.329.203,00	10,9%
NO _x	2.830,30	2.536,94	3.028,00	2.063,00	11,6%
CO	1.646,30	1.984,20	1.793,00	1.761,00	-17,0%
SO ₂	1.798,00	1.400,23	1.774,00	1.360,00	28,4%
Polveri	101,00	129,26	130,00	83,00	-21,9%
Energia prodotta (GWh)	14.377,00	12.718,30	15.030,10	9.675,00	13,0%

FIUME SANTO	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni massiche (t/GWh)					
CO ₂	3.370.200,00	3.198.228,94	3.513.929,00	2.534.826,00	5,4%
NO _x	1.444,00	1.366,94	1.530,00	1.084,00	5,6%
CO	81,10	80,20	97,00	71,00	1,1%
SO ₂	1.798,00	1.400,23	1.774,00	1.360,00	28,4%
Polveri	101,00	129,26	130,00	83,00	-21,9%
Energia prodotta (GWh)	3.317,00	3.185,00	3.549,30	2.453,67	4,1%

LIVORNO FERRARIS	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni massiche (t/GWh)					
CO ₂	1.584.402,00	1.351.099,07	1.631.910,00	1.052.269,00	17,3%
NO _x	383,70	316,60	442,50	317,00	21,2%
CO	341,90	401,40	431,26	658,21	-14,8%
SO ₂	na	na	na	na	-
Polveri	na	na	na	na	-
Energia prodotta (GWh)	4.225,00	3.604,00	4.389,00	2.798,23	17,2%

OSTIGLIA	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni massiche (t/GWh)					
CO ₂	1.033.476,00	1.029.337,86	1.420.979,00	936.149,00	0,4%
NO _x	412,20	396,10	557,24	369,89	4,1%
CO	808,70	1.026,60	1.098,61	966,37	-21,2%
SO ₂	na	na	na	na	
Polveri	na	na	na	na	
Energia prodotta (GWh)	2.722,00	2.672,00	3.720,00	2.456,12	1,9%

TAVAZZANO E MONTANASO	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni massiche (t/GWh)					
CO ₂	1.539.087,00	1.230.506,01	1.214.383,00	713.204,00	25,1%
NO _x	579,70	452,10	441,20	262,90	28,2%
CO	405,10	469,50	521,50	630,30	-13,7%
SO ₂	na	na	na	na	-
Polveri	na	na	na	na	-
Energia prodotta (GWh)	4.063,00	3.240,00	3.139,00	1.795,09	25,4%

TRAPANI	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni massiche (t/GWh)					
CO ₂	35.747,00	12.727,42	165.639,00	92.755,00	180,9%
NO _x	10,70	5,20	57,22	30,00	64,6%
CO	9,50	6,50	34,58	23,00	46,2%
SO ₂	na	na	na	na	-
Polveri	na	na	na	na	-
Energia prodotta (GWh)	50,00	18,00	233,00	127,30	177,8%

Emissioni specifiche complessive e per ciascun impianto

*Le emissioni specifiche sono parametrize sull'energia netta prodotta

TOTALE EP PRODUZIONE	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni specifiche (t/GWh)*					
CO ₂	526,04	536,36	528,73	550,80	-1,9%
NO _x	0,20	0,20	0,20	0,20	-1,3%
CO	0,11	0,16	0,12	0,17	-26,6%
SO ₂	0,13	0,11	0,12	0,14	13,6%
Polveri	0,01	0,01	0,01	0,01	-30,9%

FIUME SANTO	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni specifiche (t/GWh)*					
CO ₂	1.016,04	1.004,15	990,12	1.033,07	1,2%
NO _x	0,44	0,43	0,43	0,44	1,4%
CO	0,02	0,03	0,03	0,03	-2,9%
SO ₂	0,54	0,44	0,50	0,55	23,3%
Polveri	0,03	0,04	0,04	0,03	-25,0%

LIVORNO FERRARIS	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni specifiche (t/GWh)*					
CO ₂	375,01	374,89	371,82	376,05	0,0%
NO _x	0,09	0,09	0,10	0,11	3,4%
CO	0,08	0,11	0,10	0,24	-27,3%
SO ₂	na	na	na	na	-
Polveri	na	na	na	na	-

OSTIGLIA	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni specifiche (t/GWh)*					
CO ₂	379,68	385,30	381,94	381,15	-1,5%
NO _x	0,15	0,15	0,15	0,15	2,2%
CO	0,30	0,38	0,30	0,39	-22,7%
SO ₂	na	na	na	na	-
Polveri	na	na	na	na	-

TAVAZZANO E MONTANASO	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni specifiche (t/GWh)*					
CO ₂	378,81	379,79	386,87	397,31	-0,3%
NO _x	0,14	0,14	0,14	0,15	2,3%
CO	0,10	0,14	0,17	0,35	-31,2%
SO ₂	na	na	na	na	-
Polveri	na	na	na	na	-

TRAPANI	2019	2018	2017	2016	Delta 2019 vs 2018
Emissioni specifiche (t/GWh)*					
CO ₂	714,94	718,30	711,10	728,63	-0,5%
NO _x	0,21	0,29	0,25	0,24	-25,9%
CO	0,19	0,36	0,15	0,18	-47,4%
SO ₂	na	na	na	na	-
Polveri	na	na	na	na	-

Integrità degli Asset

GRI 103 Modalità di gestione 2016

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	§ Come nasce questo documento; pp. 67
103-2	Informazioni generali sull'approccio gestionale	§ Integrità degli Asset; pp. 44
103-3	Valutazione sull'approccio del management	§ Integrità degli Asset; pp. 44
Indicatori EP Produzione		§ Integrità degli Asset; pp. 44

Noi e le Comunità (GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016)

GRI 103 Modalità di gestione 2016

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	§ Come nasce questo documento; pp. 67
103-2	Informazioni generali sull'approccio gestionale	§ Noi e le Comunità; pp. 52
103-3	Valutazione sull'approccio del management	§ Noi e le Comunità; pp. 52
204-1	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	§ Noi e le Comunità; pp. 52
Indicatori EP Produzione		Tabelle successive

Le ricadute sul territorio generate dalla presenza del personale terzo nelle nostre centrali (stime)

*La stima della distribuzione è stata effettuata a cura di ciascun Capo centrale sulla base della conoscenza del personale presente presso la centrale. Il dato è stato confrontato con l'analisi effettuata da EP Produzione sulla sede legale delle ditte di manutenzione, in cui, per ragioni di semplificazione, sono state considerate locali le ditte che insistono sul territorio regionale. L'analisi della sede risulta assimilabile alla stima delle centrali in quasi tutti i casi: fa eccezione Fiume Santo, in cui, ai fini del calcolo dell'indotto, è stata utilizzata la stima fornita dal Capo centrale (sono i casi in cui la ditta ha la sede legale al di fuori della Regione ma utilizza personale del luogo).

** La stima dell'indotto tiene conto delle seguenti assunzioni. Per i locali: n. 1 caffè (1€), n. 1 panino (3€), n. 1 bottiglietta d'acqua (1€), 5€ di trasporto, per un totale di 10€ per ogni giorno in visita. Per i fuori sede: n. 1 pranzo (10€), n. 1 cena (30€), n. 1 pernottamento (50€), 10€ di trasporto, per un totale di 100€ per ogni giorno in visita.

ORE - FTE - PRESENZE	Ore lavorate da terzi			FTE			Presenze giornaliere nell'anno		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Fiume Santo	496.946,00	694.678	636.220	282	395	361	62.118	86.835	79.528
Livorno Ferraris	61.540,00	95.758	52.340	35	54	30	7.693	11.970	6.543
Ostiglia	101.039,00	105.199	123.246	57	60	70	12.630	13.150	15.406
Tavazzano e Montanaso	177.500,00	124.709	123.511	101	71	70	22.188	15.589	15.439
Trapani	12.655,00	7.304	13.295	7	4	8	1.582	913	1.662
Totale	849.680,00	1.027.648	948.612	483	584	539			

DISTRIBUZIONE - INDOTTO	Stima distribuzione*		Stima indotto giornaliero**		Indotto (€)					
	locali	non locali	€ locali	€ non locali	2019	%	2018	%	2017	%
Fiume Santo	-	-	-	-	1.841.803	46%	2.764.877	55%	2.523.557	55%
Livorno Ferraris	15%	75%	10	100	588.476	15%	915.686	18%	500.501	11%
Ostiglia	50%	50%	10	100	694.643	17%	723.243	14%	847.316	19%
Tavazzano e Montanaso	70%	30%	10	100	820.938	20%	576.779	11%	571.238	13%
Trapani	40%	60%	10	100	101.240	3%	58.432	1%	106.360	2%
Totale					4.047.100		5.039.017		4.548.973	

Sfida digitale

GRI 103 Modalità di gestione 2016

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	§ Come nasce questo documento; pp. 67
103-2	Informazioni generali sull'approccio gestionale	§ Sfida Digitale; pp. 60
103-3	Valutazione sull'approccio del management	§ Sfida Digitale; pp. 60
Indicatori EP Produzione		§ Sfida Digitale; pp. 60









Contributo tecnico-scientifico:

The European House-Ambrosetti (ambrosetti.eu)

Progetto editoriale, concept design e realizzazione:

Olimpia Com (olimpiacom.com)

VGR Studio (vgrstudio.it)

Stampa:

VAL - Varigrafica Alto Lazio (varigrafica.com)



sostenibilita.epproduzione.com

EP PRODUZIONE

Via Vittorio Veneto, 74 - 00187 Roma
www.epproduzione.com

